

LA PRESENZA STRANIERA IN TOSCANA – ANNO 2005

Volume in corso di pubblicazione

Ringraziamenti:

Questo lavoro è stato curato da Walter Naldoni del
Settore Sistema Statistico Regionale della Regione
Toscana

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	5
2	LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2005	6
2.1	LA SERIE STORICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE CON CITTADINANZA STRANIERA.....	6
2.2	LA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA NEL TERRITORIO TOSCANO	7
3	DINAMICA DEMOGRAFICA DELLA COMPONENTE STRANIERA NELL'ANNO 2005.....	9
3.1	IL CONTRIBUTO DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO DEMOGRAFICO ALL'INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA NEL TERRITORIO TOSCANO	9
3.2	CONFRONTO CON LA DINAMICA DELLA POPOLAZIONE CON CITTADINANZA ITALIANA	16
4	STRUTTURA PER ETÀ E SESSO – ANNO 2005	18
5	MOTIVO DELL'INGRESSO E PAESI DI CITTADINANZA	24
5.1	IL MOTIVO DELL'INGRESSO DAL 1991 AD OGGI	24
5.2	I PAESI DI CITTADINANZA PIÙ DIFFUSI.....	27
5.3	DISTRIBUZIONE PER SESSO E CITTADINANZA.....	30
6	CONCLUSIONI.....	31
	APPENDICE - TAVOLE STATISTICHE.....	32

1 INTRODUZIONE

La popolazione straniera va assumendo una rilevanza sempre maggiore nel quadro demografico toscano: cresce quindi l'esigenza di un utilizzo più approfondito delle informazioni disponibili sul fenomeno per una sua migliore interpretazione.

Già da alcuni anni l'Istat elabora correntemente i dati relativi alle due principali fonti informative relative agli stranieri regolarmente presenti in Toscana: i permessi di soggiorno rilasciati dalle Questure e le rilevazioni sui cittadini iscritti in anagrafe con cittadinanza straniera. Con la recente pubblicazione dei risultati dell'indagine sulla struttura per età e sesso della popolazione residente straniera (indagine STRASA avviata nel 2003), l'ISTAT fornisce un quadro completo della componente straniera più stabile, integrando le informazioni già disponibili sulla dinamica anagrafica dei residenti con cittadinanza straniera.

La rilevazione dei permessi di soggiorno costituisce la principale fonte informativa sulla presenza degli stranieri regolari nel nostro Paese. Occorre notare che non vi è una perfetta corrispondenza tra anagrafe e permessi di soggiorno, in quanto un regolare permesso di soggiorno è uno dei requisiti per l'iscrizione nei registri della popolazione residente, ma non obbliga lo straniero a richiederla. Inoltre, quando la pratica di iscrizione in anagrafe del cittadino straniero viene avviata nell'ultimo periodo dell'anno, i tempi per la definizione possono non consentire di conteggiarlo tra i residenti a fine anno, mentre lo stesso cittadino è già presente nello stock dei permessi. Un ulteriore motivo del non allineamento dei dati delle due fonti risiede nella difficoltà che i cittadini stranieri incontrano nel trovare una abitazione dove risiedere stabilmente e l'iscrizione in anagrafe non avviene fino a quando questa ricerca non è conclusa. E' importante sottolineare che i permessi di soggiorno forniscono un'informazione incompleta della presenza straniera in quanto non conteggiano i minorenni in famiglia per i quali non è previsto un permesso individuale, bensì la semplice annotazione sul permesso dei genitori. Tuttavia si perviene ad una stima attendibile della popolazione straniera regolarmente presente ipotizzando che quasi tutti i minori presenti sono anche iscritti in anagrafe e sostituendo il numero di permessi intestati a minorenni con il relativo dato anagrafico.

Nel presente volume verrà analizzata la componente straniera più stabilmente radicata nel territorio e quindi verrà utilizzata per lo più la fonte anagrafica, mentre i dati relativi ai permessi di soggiorno saranno analizzati per conoscere il motivo della presenza. L'analisi prende spunto dai dati disponibili al momento (bilancio demografico e struttura per età della popolazione della popolazione con cittadinanza straniera al 31 dicembre 2005, permessi di soggiorno al 31 dicembre 2005) e cerca di cogliere gli aspetti più rilevanti dal punto di vista demografico.

La disponibilità del bilancio demografico e della struttura per età dell'intera popolazione residente ci permette di stimare (per differenza) il bilancio demografico e la struttura per età della popolazione residente con cittadinanza italiana. Il confronto dei dati di stock e flusso per cittadinanza ci consente di cogliere meglio l'importante contributo apportato dalla componente straniera della popolazione residente.

2 LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2005

2.1 La serie storica della popolazione residente con cittadinanza straniera

Al 31 dicembre 2005 i residenti in Toscana con cittadinanza straniera sono 215.490, di cui 107.763 maschi e 107.727 femmine, con un incremento dall'inizio dell'anno di 21.882 abitanti. La popolazione residente con cittadinanza straniera è aumentata notevolmente negli ultimi 15 anni, registrando un incremento più forte negli ultimi quattro anni, durante i quali è quasi raddoppiata (da 108.702 stranieri residenti censiti nel 2001 ai 215.490 abitanti iscritti in anagrafe al 31.12.2005). Il tasso di incremento della popolazione straniera dal censimento 1991 al censimento 2001 è del 135,39 ‰ e dal censimento 2001 al 31.12.2005 è pari a 163,04 ‰¹. Gli incrementi annuali maggiori registrati negli ultimi anni (Figura 1) sono dovuti principalmente ai diversi interventi legislativi che hanno permesso a molti lavoratori stranieri irregolari di essere regolarizzati. Il forte incremento registrato nel 1996 è infatti attribuibile alla regolarizzazione prevista dal DL 484/95, e quello relativo al 2004 è conseguenza delle leggi 189/02 e 222/02

Figura 1: Popolazione residente in Toscana con cittadinanza straniera – Anni 1991-2005.

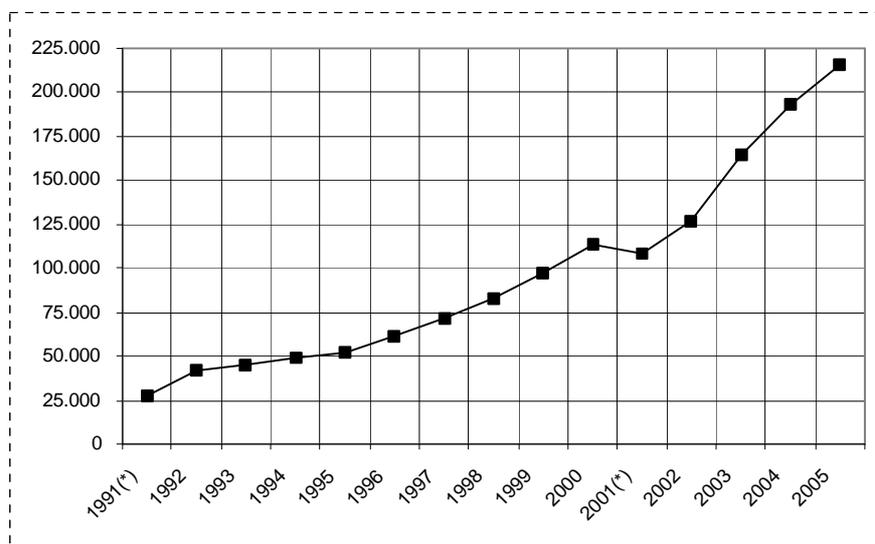
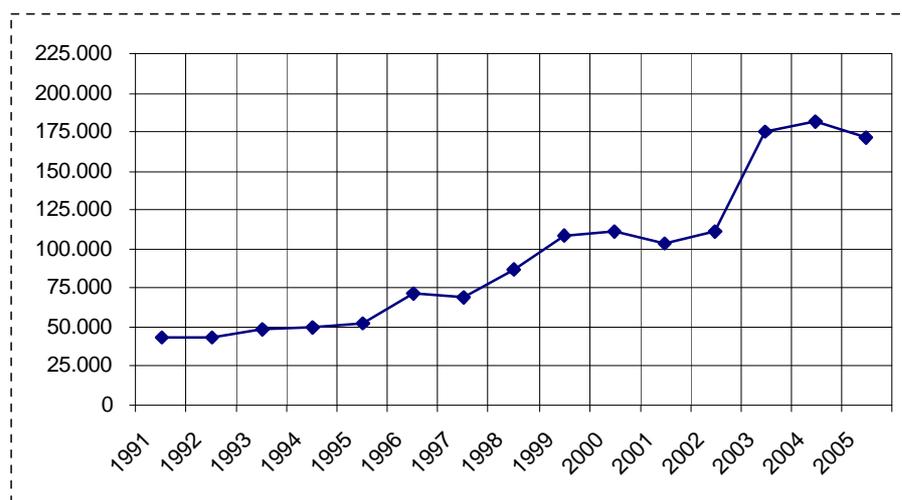


Figura 2: Permessi di soggiorno in Toscana – Anni 1991-2005.

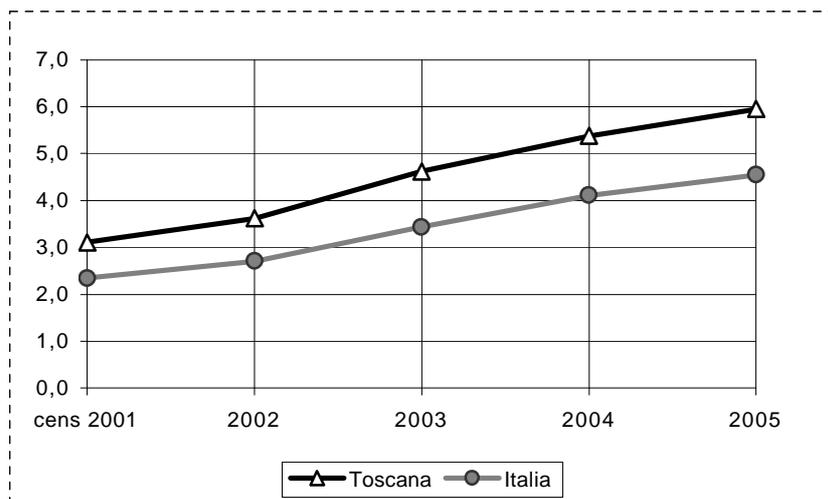


¹ Per il calcolo del tasso d'incremento è stato utilizzato il tasso d'incremento composto continuo $r = \log(P / P_0) / t$

L'aumento dei permessi di soggiorno (Figura 2) ha avuto una ricaduta sulla popolazione residente iscritta in anagrafe rilevata negli anni successivi alle regolarizzazioni.

La componente straniera assume un ruolo sempre più importante nella società toscana: è il 6% della popolazione residente complessiva (3.609.071 abitanti), mentre l'incidenza in Italia è pari al 4,5 %. Il peso della popolazione con cittadinanza straniera in Toscana al Censimento 2001 era circa la metà, il 3,1 %.

Figura 3: Incidenza popolazione residente con cittadinanza straniera in Toscana e Italia – Anni 2001-2005.



2.2 La distribuzione della popolazione straniera nel territorio toscano

La metà circa della popolazione straniera risiede nelle province di Arezzo, Firenze e Prato; nella provincia di Firenze risiede quasi un terzo dell'intera popolazione straniera toscana, mentre i residenti nelle province di Massa-Carrara e Grosseto non arrivano complessivamente al 5 % del totale regionale. La popolazione straniera si concentra soprattutto nelle aree metropolitane in cui già risiede la maggior parte della popolazione toscana (L'area Firenze-Prato-Pistoia, l'area urbana aretina e il Valdarno), ma se si valuta l'incidenza sulla popolazione residente complessiva del comune non sono solo i centri urbani maggiori ad essere caratterizzati da una significativa presenza straniera: nei comuni del Casentino, del Chianti, della Val di Merse, del circondario empolese, della Val d'Elsa e delle colline della Val d'Arbia l'incidenza della popolazione straniera è superiore al 7 % e in alcuni comuni della Val di Merse e del Chianti supera addirittura il 15 %

Figura 4: Popolazione residente in Toscana con cittadinanza straniera per provincia. Anno 2005

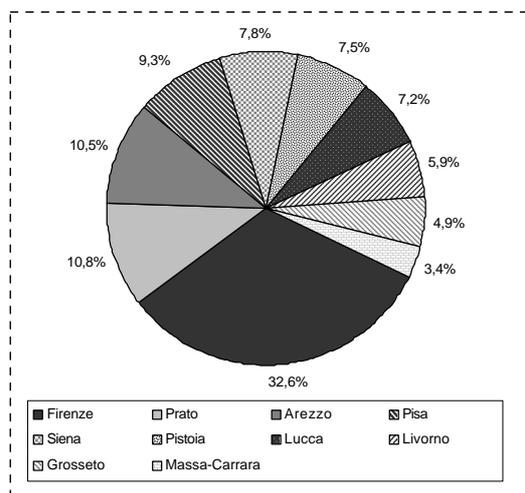


Figura 5: Popolazione residente in Toscana con cittadinanza straniera per comune – Anno 2005.

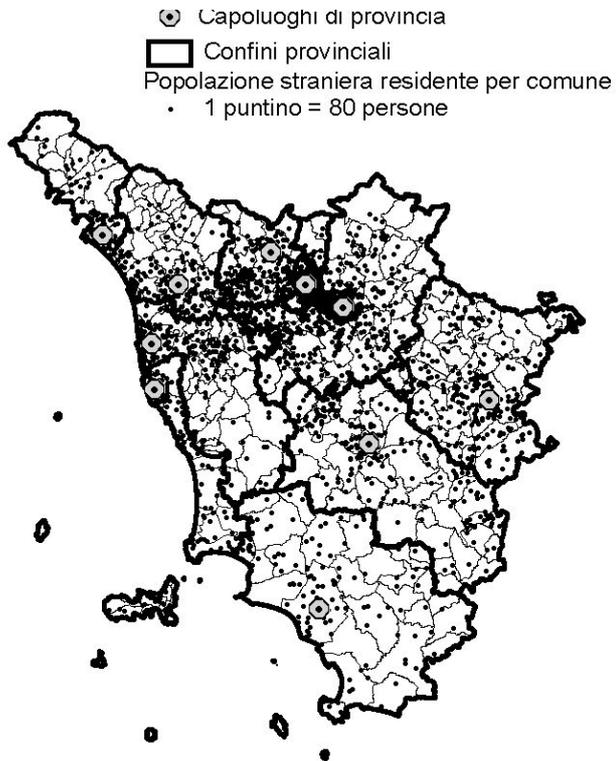
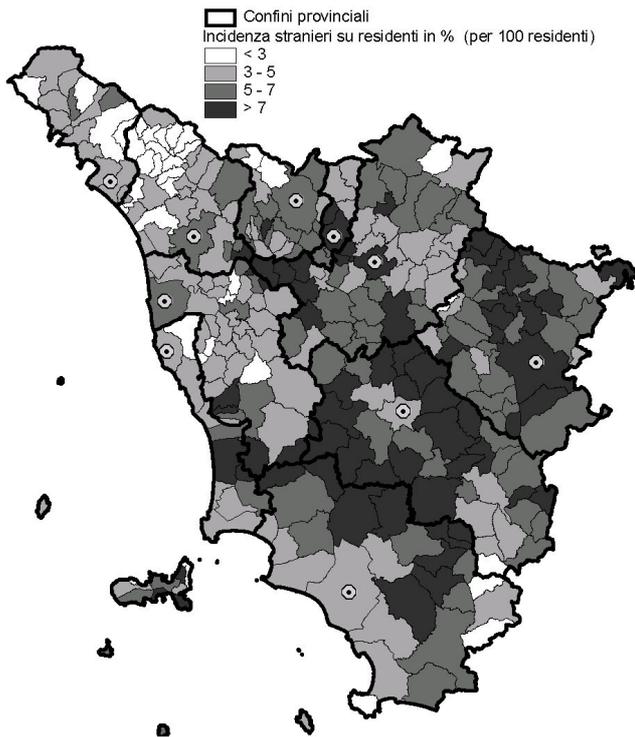


Figura 6: Incidenza della popolazione residente in Toscana con cittadinanza straniera per comune – Anno 2005 .



3 DINAMICA DEMOGRAFICA DELLA COMPONENTE STRANIERA NELL'ANNO 2005

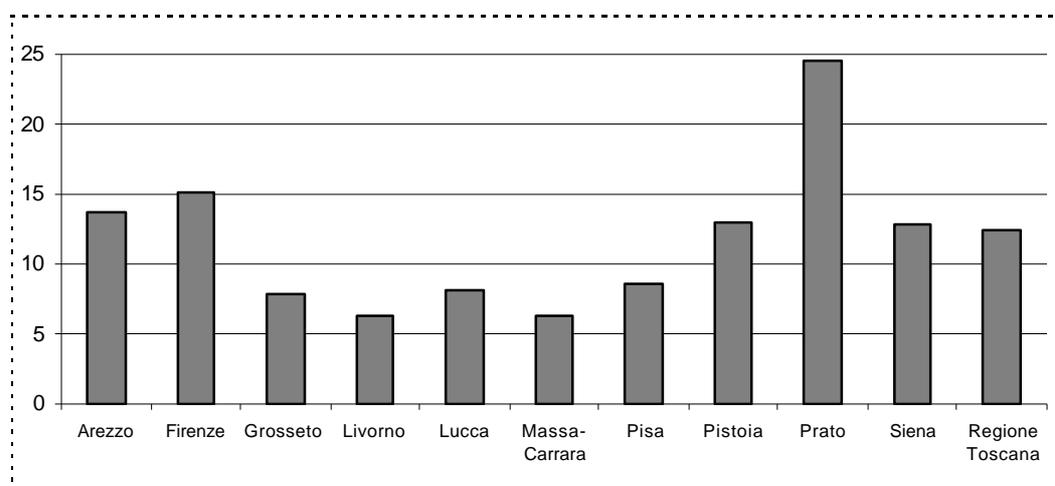
3.1 Il contributo delle componenti del bilancio demografico all'incremento della popolazione straniera nel territorio toscano

L'incremento della popolazione con cittadinanza straniera nell'anno 2005 (21.882 unità, pari all'11,3%) è stato inferiore agli anni 2003 e 2004, anni in cui si è registrato un forte aumento della popolazione straniera residente, dovuto in buona parte all'iscrizione in anagrafe di coloro che hanno ottenuto il permesso di soggiorno in seguito agli ultimi provvedimenti di regolarizzazione (Legge n. 189/2002 e legge 222/2002).

L'incremento registrato nel 2005 è in parte dovuto all'aumento dei nati con cittadinanza straniera (figli di genitori residenti in Italia entrambi stranieri). Nel 2005 si sono registrati nei comuni toscani 3.902 iscritti per nascita con cittadinanza straniera², il 12,4 % delle iscrizioni in anagrafe per nascita. Nella provincia di Prato i nati con cittadinanza straniera rappresentano quasi il 25 % delle iscrizioni per nascita, ma anche a Firenze rappresentano una quota non marginale del 15 %. Nelle province di Massa-Carrara e Livorno tali quote sono inferiori al 7 %.

L'incremento delle nascite, congiuntamente con un numero di decessi ancora molto contenuto, si traduce in un saldo naturale in attivo su quasi tutto il territorio regionale (3.661 unità a livello regionale, pari ad un tasso del 17‰).

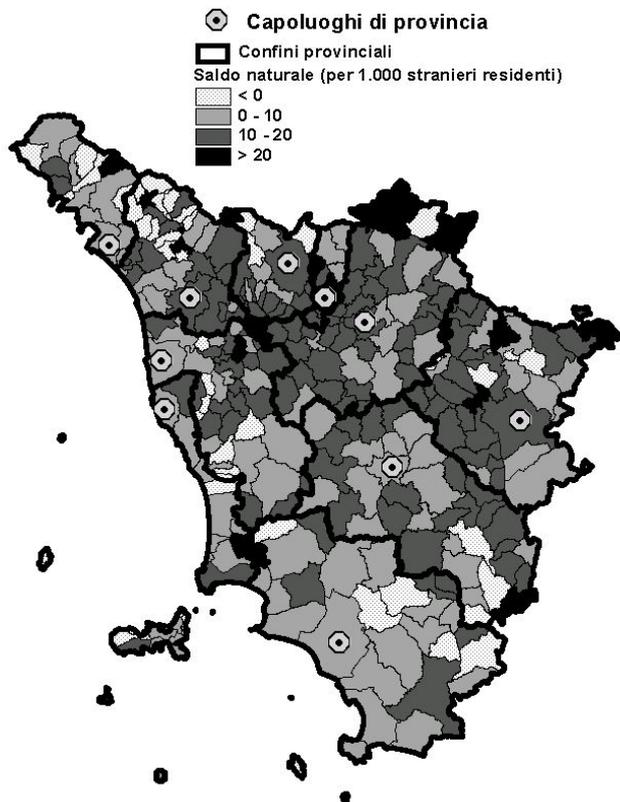
Figura 7 - Percentuale di cittadini con cittadinanza straniera degli iscritti per nascita nell'anno 2005 per provincia



Il saldo naturale dei residenti stranieri per l'anno 2005 è particolarmente alto nei comuni in cui la struttura per età della popolazione straniera è più giovane (Figura 8). A Prato il saldo naturale per 1.000 abitanti è superiore a 20, ma anche nei capoluoghi Firenze, Arezzo, Pistoia, e Lucca è superiore a 10. In tutta l'area grossetana, nei comuni attorno a Siena e nelle altre città capoluogo i tassi sono inferiori a 10. Valori inferiori o uguali a zero sono presenti solo laddove non ci sono state nascite o la consistenza della popolazione straniera si riduce a poche unità.

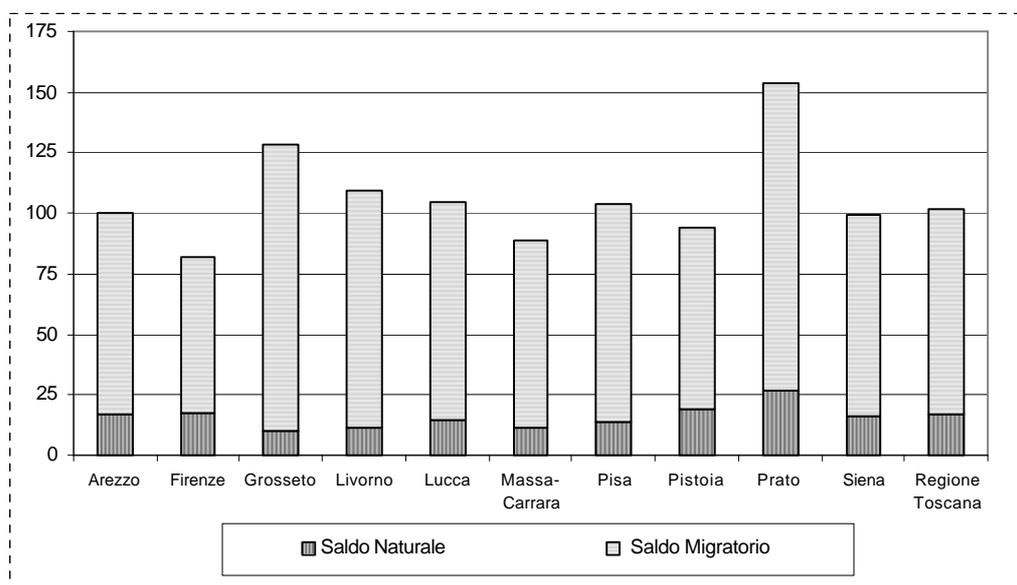
² In questo caso si fa riferimento al numero di iscritti rilevati dal modello ISTAT P3. Esiste un'altra rilevazione specifica effettuata sulle anagrafi per le iscrizioni per nascita effettuata con il modello ISTAT P4 i cui risultati sono leggermente differenti. Una ulteriore fonte statistica per misurare le nascite da genitori stranieri (e tante altre caratteristiche dei nati e dell'evento nascita) è il Certificato di Assistenza al parto. Per ulteriori informazioni si rimanda all'ISTAT, il Ministero della Salute e l'Agenzia Regionale della Sanità

Figura 8 - Saldo naturale (per 1.000 stranieri residenti) nell'anno 2005 per comune



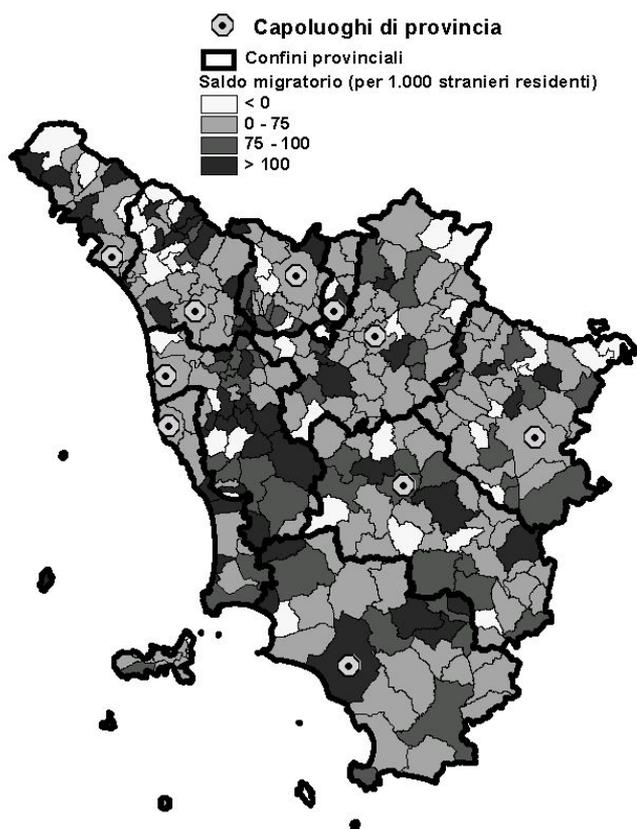
La popolazione immigrata è ancora la componente dominante della crescita demografica dei residenti con cittadinanza straniera. Nel 2005 l'incremento netto dovuto al movimento migratorio è stato di 18.221 persone, con un tasso pari a 84,6 ‰. Anche in questo caso è la provincia di Prato che registra l'incremento maggiore (128,9 ‰), seguita dalla provincia di Grosseto (118,1 ‰). La provincia di Firenze registra il tasso più basso (63,9 ‰), anche se in termini assoluti rappresenta sempre un quarto del saldo migratorio netto regionale (4.485 persone).

Figura 9 : Incremento demografico e saldo naturale e migratorio (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza straniera) nell'anno 2005 per provincia



A livello comunale, si può notare come i comuni dell' area della Val d'Era e della Val di Cecina (provincia di Pisa) e i comuni dell'Amiata presentano nel 2005 saldi migratori molto alti, così come i comuni di Prato, Grosseto e Siena.

Figura 10 - Saldo migratorio (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza straniera) nell'anno 2005 per comune



Una componente della popolazione sempre più importante è la popolazione straniera che acquisisce la cittadinanza italiana. Nel 2005 nella Regione Toscana sono diventati italiani per acquisizione di cittadinanza 1.954 persone, a fronte di 1.370 nel 2004. Tale componente, dal punto di vista meramente statistico-contabile, viene determinata per cancellazione dal bilancio della popolazione straniera mentre è già conteggiata nella indagine sul bilancio demografico della popolazione generale³.

Tabella 1 - Componente migratorio del bilancio demografico - Regione Toscana - Anno 2005

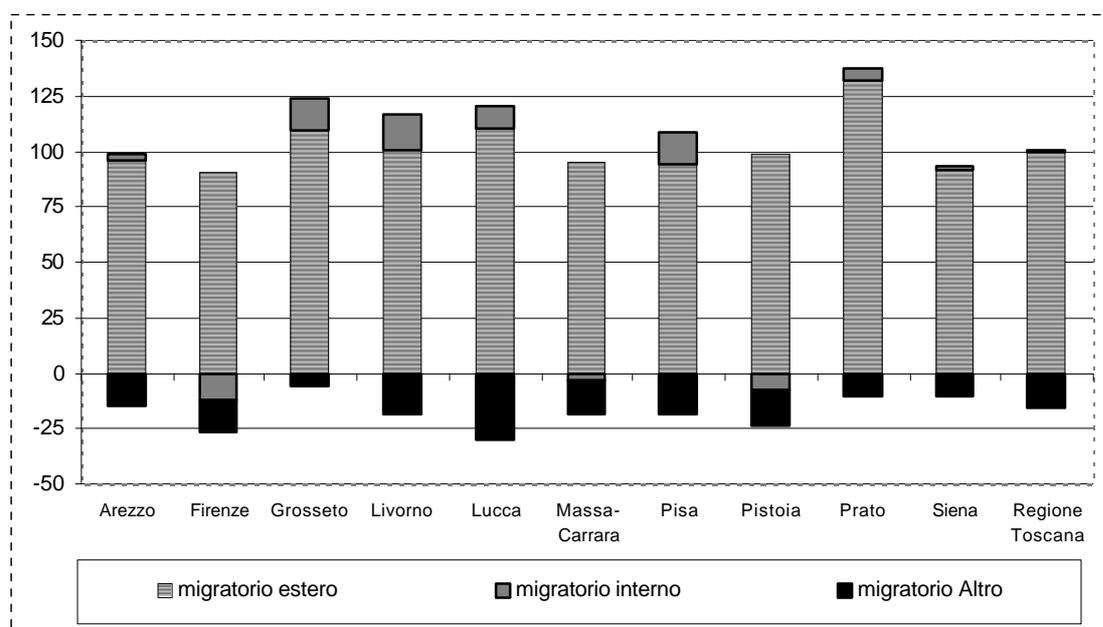
Componente del movimento migratorio		Totale
Iscritti	dall'estero	22.782
	dall'interno	15.391
	Altri iscritti	1.886
	Totale	40.059
Cancellati	per l'estero	1.272
	per l'interno	15.342
	per acquisizione cittadinanza Italiana	1.954
	per altri motivi	3.270
	Totale	21.838
Saldo migratorio		18.221

³ Per semplicità nei grafici successivi le cancellazioni per acquisizione di cittadinanza sono assimilate alle cancellazioni per altri motivi

Dall'analisi delle componenti del movimento migratorio emergono delle tendenze di fondo comuni a tutto il territorio e delle specificità. Gli ingressi dall'estero (22.782) sono inferiori al 2004 (29.431) mentre le cancellazioni per l'estero si mantengono sullo stesso livello (1.272 nel 2005 e 1.186 nel 2004), anche per la scarsa propensione degli stranieri di recarsi all'anagrafe a dichiarare il trasferimento fuori Italia. Parte dei soggetti che sono ancora iscritti in anagrafe pur essendosi trasferiti all'estero viene cancellata in seguito a successivi controlli e rientra nelle cancellazioni per altri motivi. Anche fra i motivi di iscrizione in anagrafe possono esistere motivi non legati ad un evento effettivo (operazioni post-censuarie o controlli del domicilio): nel 2005 le cancellazioni di questo tipo superano le iscrizioni e conducono ad un saldo (per altri motivi) negativo in tutto il territorio.

Il saldo per movimento migratorio interno (trasferimenti di residenza fra comuni italiani) è positivo per la maggior parte delle province, negativo per le province di Firenze e Pistoia.

Figura 11 – Saldo migratorio verso l'estero, l'interno e per altri motivi (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza straniera) nell'anno 2005 per provincia



A livello comunale, si può osservare (Figure 11-15) come la maggior parte delle grandi città rappresenti il primo luogo in cui gli stranieri risiedono al momento dell'arrivo dall'estero (saldo con l'estero molto alto), ma anche il punto di partenza da cui trasferirsi per altro comune toscano o italiano (saldo con l'interno negativo). E' abbastanza particolare, nel bilancio demografico del 2005, la presenza di un saldo migratorio molto alto nei comuni più piccoli, con meno di 1.000 abitanti. Anche qui il saldo migratorio è caratterizzato per lo più dal saldo con l'estero, mentre il saldo verso l'interno è negativo.

I comuni con ampiezza media (5.000 – 30.000 abitanti) registrano saldi con l'interno positivi: è in questi comuni, per lo più appartenenti alla corona metropolitana più esterna, che decidono di trasferirsi, numerosi cittadini stranieri già residenti in Italia. Nei comuni con ampiezza dai 1.000 ai 5.000 abitanti si registrano saldi verso l'interno particolarmente negativi e saldi verso l'estero sotto la media regionale: è in questi comuni, quindi, che si attestano i saldi migratori più bassi.

Figura 12 - Saldo naturale e migratorio (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza straniera) nell'anno 2005 per ampiezza del comune

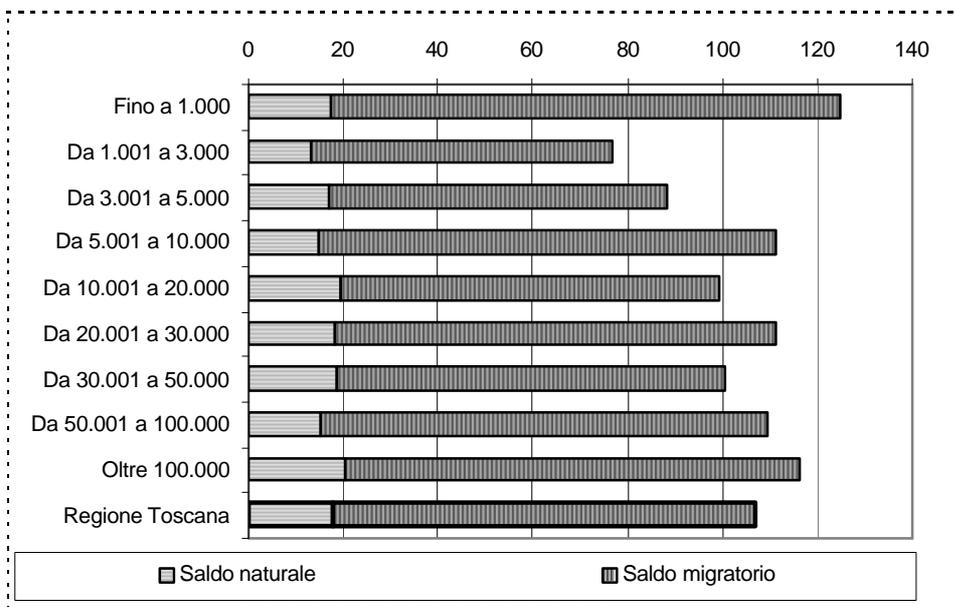


Figura 13 – saldo migratorio verso l'estero, l'interno e per altri motivi (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza straniera) nell'anno 2005 per ampiezza del comune

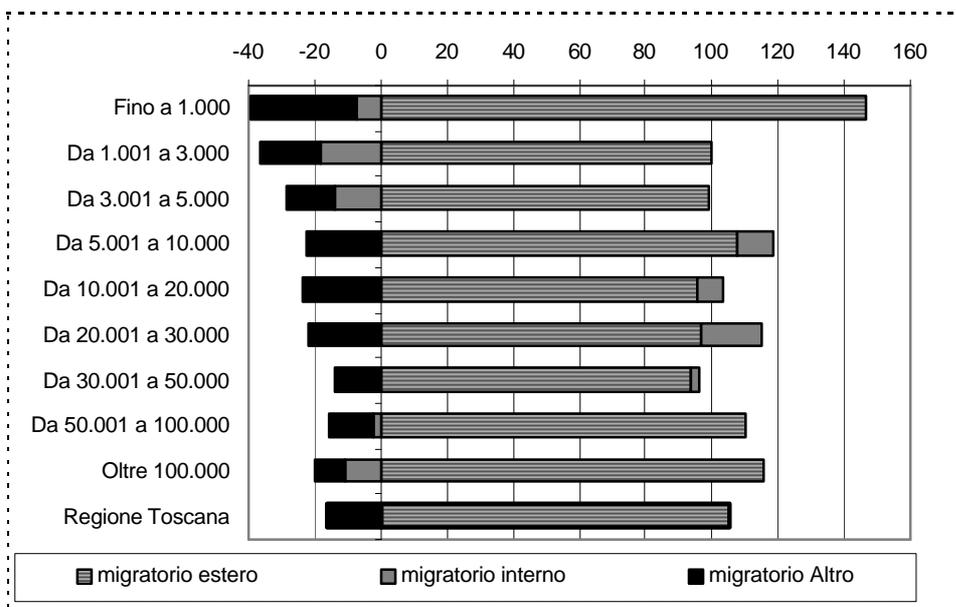


Figura 14 - Saldo con l'estero (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza straniera) nell'anno 2005 per comune

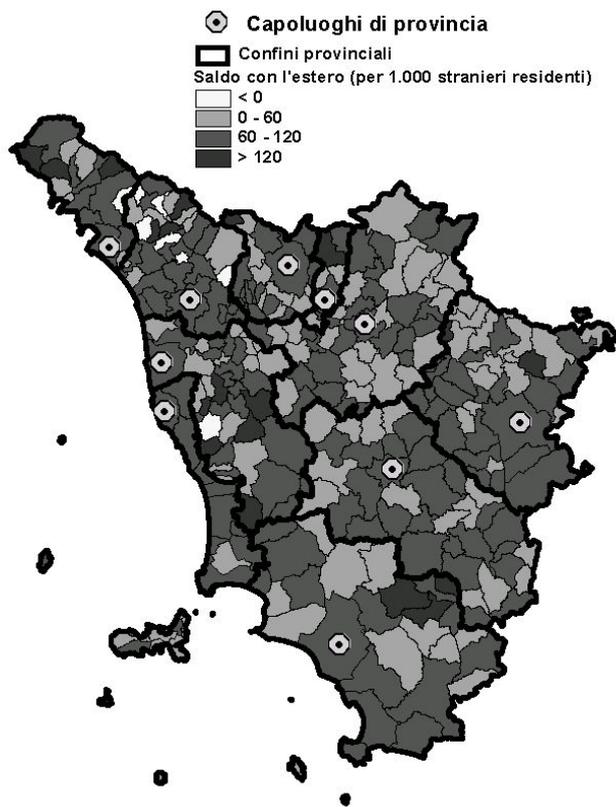
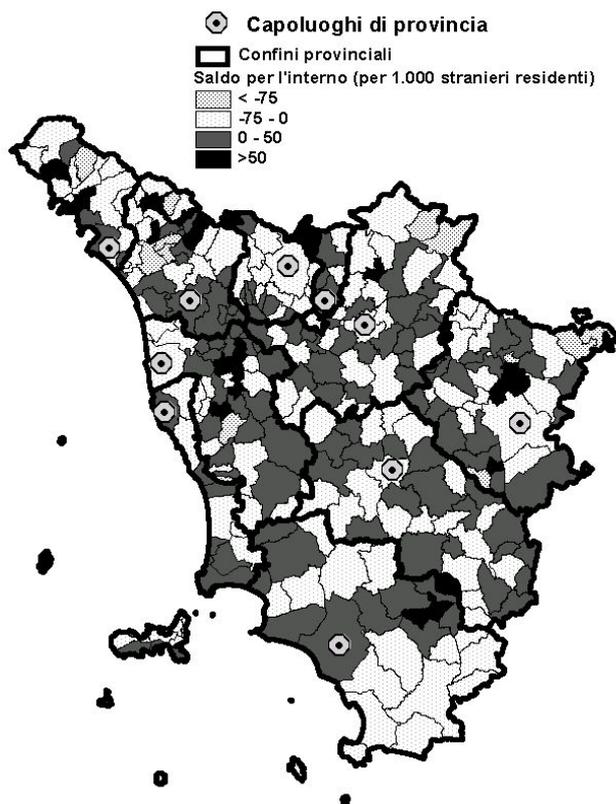


Figura 15 - Saldo per l'interno (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza straniera) nell'anno 2005 per comune



L'incremento maggiore della popolazione straniera nel 2005 si registra nei comuni della collina litoranea, mentre è nelle zone di montagna che si rilevano gli incrementi più bassi. Nei comuni montani i saldi migratori più bassi sono dovuti sia a minori arrivi dall'estero sia ai trasferimenti di residenza di persone già presenti nel comune (Figure 16-17).

La scelta del luogo di residenza degli stranieri è legata perlopiù al mercato del lavoro: la minore presenza e il minore incremento della popolazione straniera nei piccoli comuni di montagna è sicuramente legato alla mancanza di opportunità di lavoro.

Figura 16 - Saldo naturale e migratorio (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza straniera) nell'anno 2005 per zona altimetrica

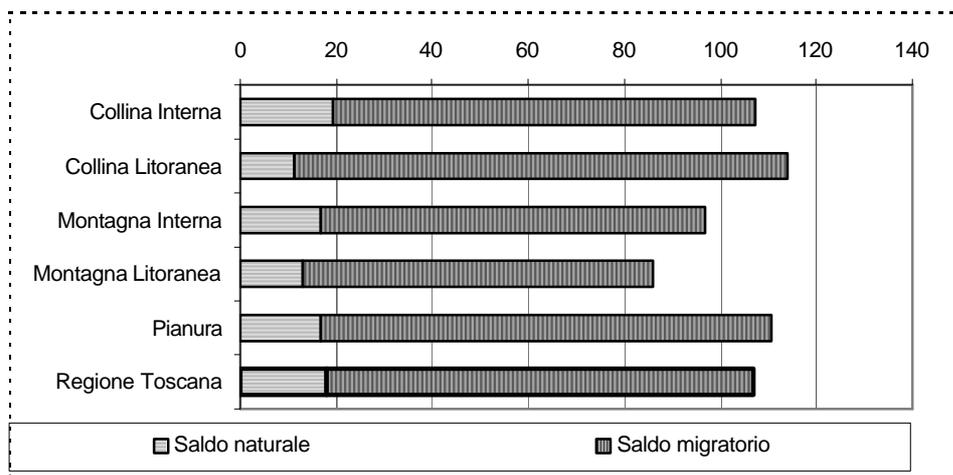
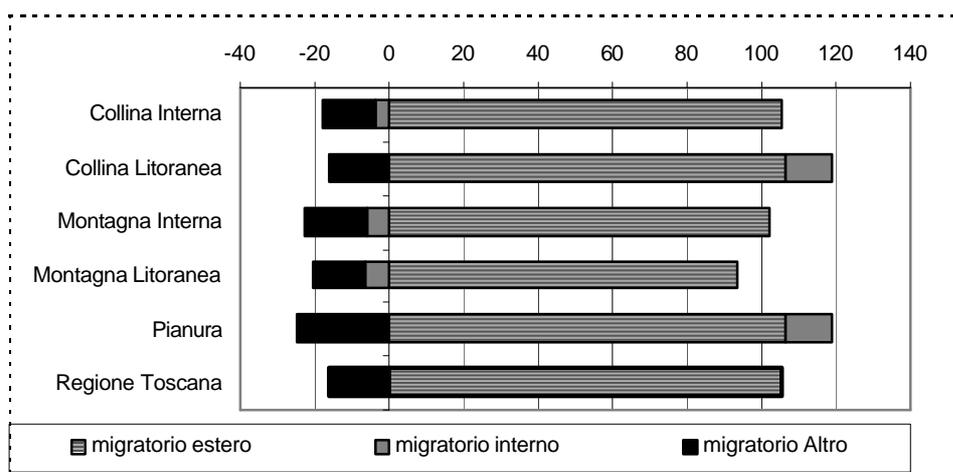


Figura 17 - Saldo migratorio verso l'estero, l'interno e per altri motivi (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza straniera) nell'anno 2005 per zona altimetrica



3.2 Confronto con la dinamica della popolazione con cittadinanza italiana

L'analisi delle dinamiche demografiche della popolazione residente per cittadinanza può aiutarci a cogliere i diversi comportamenti demografici delle due componenti della popolazione residente toscana. A tal fine, partendo dal bilancio demografico dell'intera popolazione si ottiene per sottrazione il bilancio della popolazione con cittadinanza italiana (apportando i dovuti correttivi riguardo alle acquisizioni di quest'ultima).

Il quadro che emerge è abbastanza interessante: la popolazione toscana con cittadinanza italiana presenta un saldo naturale negativo in tutte le province, mentre il saldo migratorio è positivo ovunque, tranne il territorio della provincia di Firenze. In alcune province il saldo naturale negativo è superiore al saldo migratorio positivo e ciò comporta un decremento della popolazione con cittadinanza italiana (Figura 18).

La componente migratoria è dominata dai movimenti da/per l'interno, con una prevalenza delle iscrizioni sulle cancellazioni per tutte le province tranne Firenze. Non del tutto trascurabile è la quota di cittadini italiani che si iscrive in anagrafe dall'estero (1.911) o si cancella per l'estero (1.802), anche se le due poste quasi si equivalgono e non contribuiscono significativamente al saldo migratorio.

Nel 2005 è particolarmente evidente la quota di iscrizioni per altri motivi nel Comune di Livorno, in cui i $\frac{3}{4}$ delle iscrizioni in anagrafe avvenute durante l'anno appartiene a questa categoria. Evidentemente si sono concluse solo nel 2005 tutte le operazioni post-censuarie e di riallineamento del Censimento con l'anagrafe. Tale quota incide pesantemente sul totale provinciale e anche su quello regionale delle iscrizioni per altri motivi.

La crescita demografica della popolazione residente avviene in tutte le province toscane ma in alcuni territori (province di Firenze, Lucca, Massa-Carrara e Siena) la componente italiana porta un contributo negativo, largamente superato dal contributo positivo della componente con cittadinanza straniera.

Figura 18 - Saldo naturale e migratorio (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza italiana) nell'anno 2005 per provincia

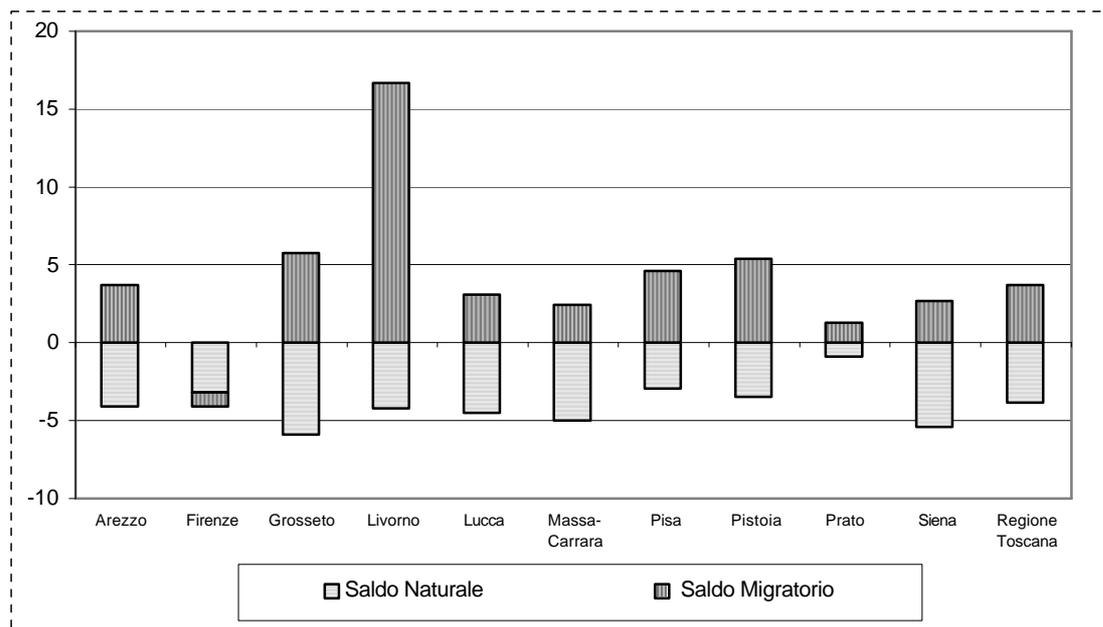


Figura 19 - Saldo migratorio verso l'estero, l'interno e per altri motivi (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza italiana) nell'anno 2005 per provincia

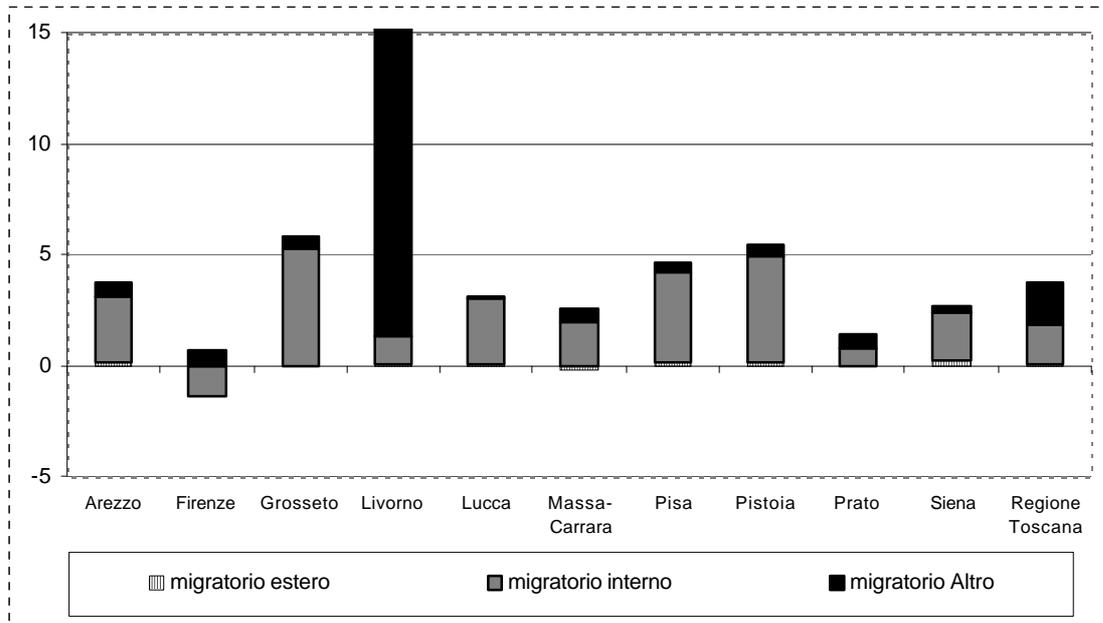
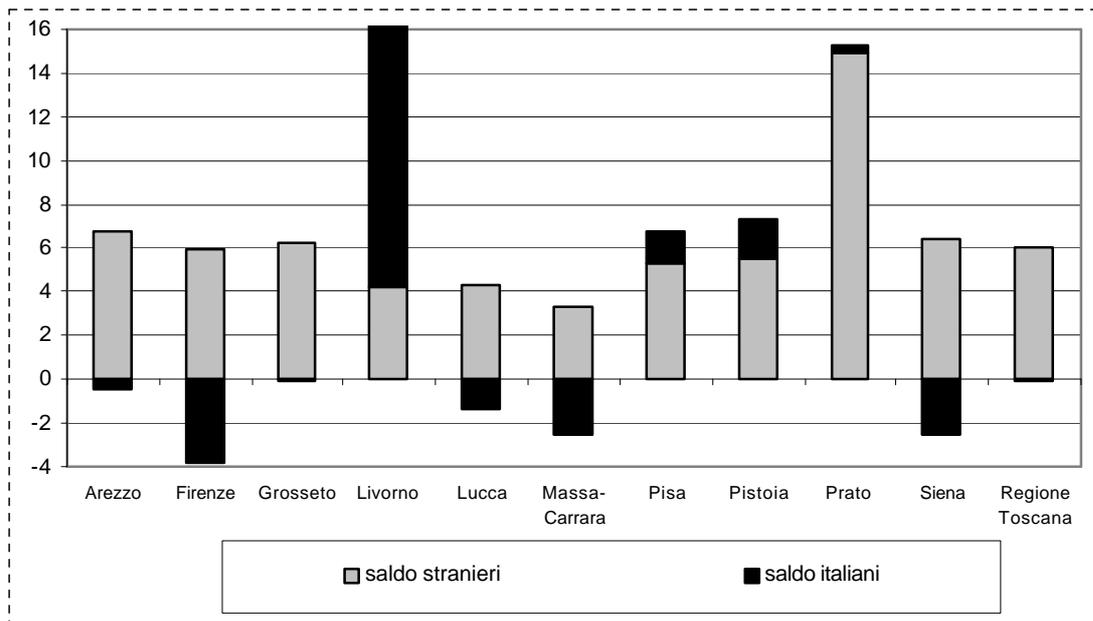


Figura 20 –Componente italiana e straniera del saldo demografico (per 1.000 cittadini residenti con cittadinanza straniera) nell'anno 2005 per provincia



4 STRUTTURA PER ETÀ E SESSO – ANNO 2005

Come già accennato nell'introduzione, sottraendo dai singoli valori (abitanti per anno di età, sesso e comune di residenza) della struttura per età dell'intera popolazione residente i corrispondenti valori della struttura per età della popolazione con cittadinanza straniera si ottiene la stima della struttura per età della popolazione con cittadinanza italiana. L'analisi della struttura per età e sesso della popolazione residente per cittadinanza può aiutarci a cogliere i diversi aspetti strutturali delle due componenti della popolazione residente toscana.

Il confronto fra le piramidi per età delle due componenti ci permette subito di apprezzare le differenze. La piramide di età della popolazione con cittadinanza straniera (Figura 21) ha una forma "ad albero", con una parte centrale (i giovani adulti, 20-44 anni) molto ampia, una contrazione della base, bambini e adolescenti (5-20 anni) e un notevole restringimento della piramide alle età più elevate.

Figura 21: Piramide d'età della popolazione residente con cittadinanza straniera.

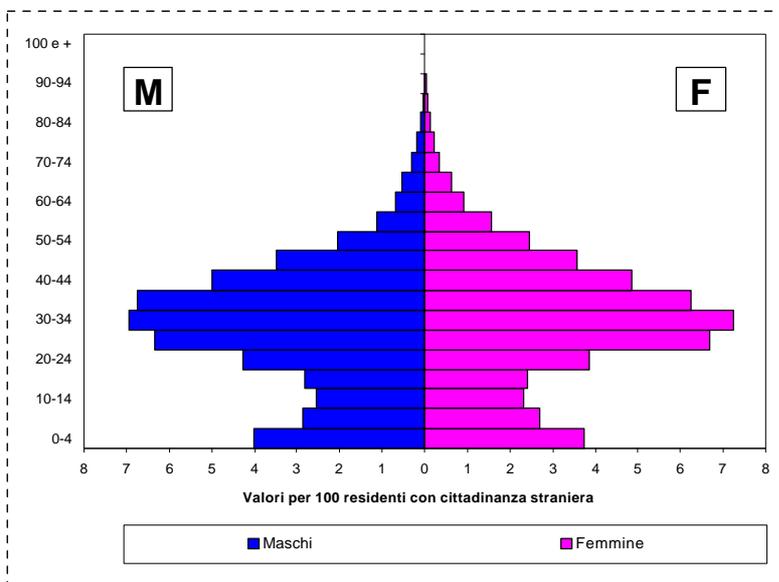
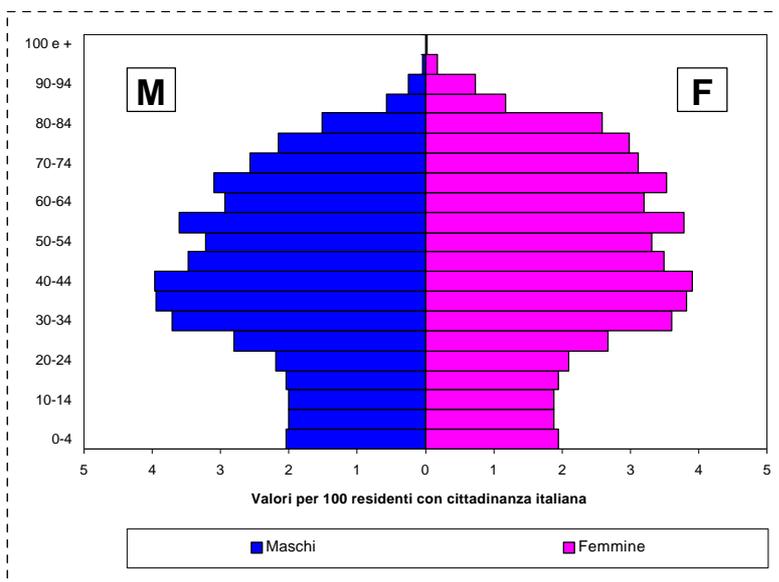


Figura 22: Piramide d'età della popolazione residente con cittadinanza italiana



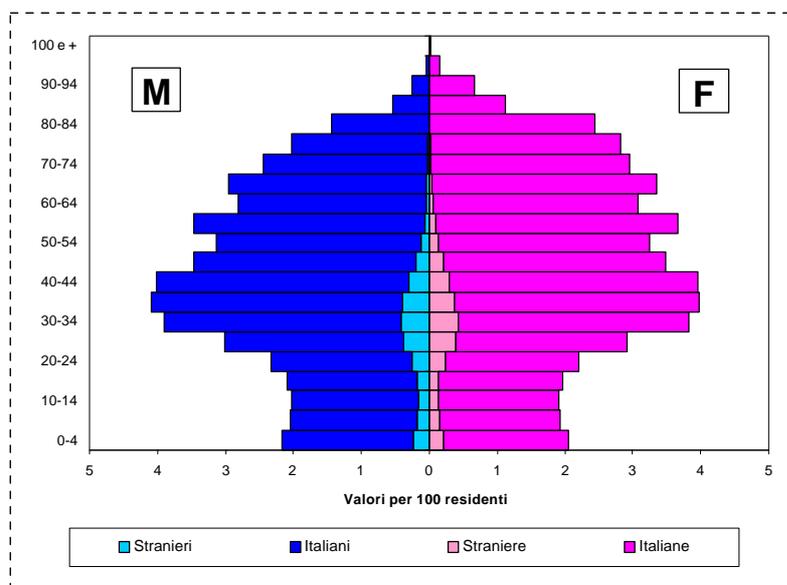
La piramide per età della popolazione residente con cittadinanza italiana (Figura 22) presenta una forte contrazione nelle classi di età più giovani e la parte centrale e superiore che rappresenta le classi di età adulte e anziane molto ampia. Mentre il profilo della piramide della popolazione maschile si *assottiglia* velocemente man mano che si avvicina alle classi di età più anziane, il profilo della componente femminile presenta un'ampiezza minore solo nelle ultime classi. La piramide di età della popolazione residente con cittadinanza italiana presenta la forma tipica dei paesi demograficamente maturi, nei quali la mortalità è molto diminuita a tutte le età e il tasso di natalità ha subito una flessione.

La popolazione residente con cittadinanza straniera è una popolazione giovane, (età media di soli 31,3 anni), specialmente se confrontata con la popolazione residente complessiva (età media di 45,2 anni). Il divario fra età media di uomini e donne è maggiore nella popolazione italiana (44,3 per gli uomini e 47,8 per le donne) rispetto a quella straniera (30,7 per gli uomini e 31,9 per le donne).

Un cittadino straniero su tre ha meno di 25 anni, uno su due meno di 30 anni e due su tre meno di 40 anni; gli anziani con più di 65 anni sono appena il 3 % della popolazione.

La presenza di numerose donne di cittadinanza straniera in età fertile, associata ad una propensione alla fertilità normalmente più alta nelle donne straniere comporta la presenza di una classe di età 0-4 anni molto numerosa.⁴

Figura 23: Piramide d'età della popolazione residente per cittadinanza



La piramide per età dell'intera popolazione residente in Toscana (Figura 23), suddivisa anche per cittadinanza, ci permette di constatare quanto sia ancora esigua nel complesso l'incidenza della popolazione straniera, ma anche quanto questo peso non sia così trascurabile per alcune classi di età. L'incidenza è più elevata nelle classi più giovani (Tabella 2): a fronte di una incidenza generale del 6%, si registra un'incidenza dell'10,8 % per gli individui di età compresa tra i 15-29 anni, del 8,9% per i ragazzi fino a 15 anni e del 3,6 % per gli individui di età compresa tra i 45 a i 64 anni. Per gli anziani l'incidenza è più modesta infatti, è pari allo 0,7%.

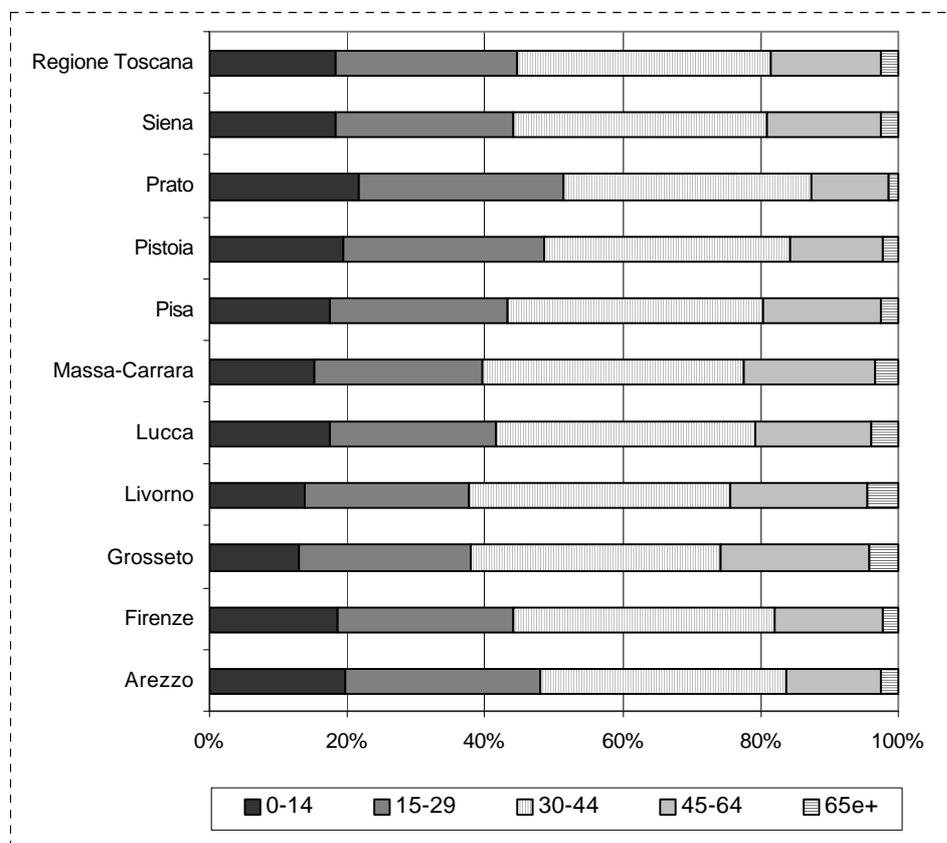
Il livello di incidenza più alto si registra per gli individui di età compresa tra i 15 e i 29 anni: il valore più alto è presente nella provincia di Prato (17,5 %), seguita dalla provincia di Firenze (13,4 %) e di Arezzo (12,4 %).

⁴ La presenza di donne straniere in età fertile non è naturalmente condizione sufficiente per giustificare una presenza numerosa dei bambini con cittadinanza straniera. I minori hanno cittadinanza straniera solo quando sono nati da genitori entrambi di cittadinanza straniera. Il rapido incremento dei minori stranieri registrato negli ultimi anni è legato sia alle nascite che ai ricongiungimenti familiari

Tabella 2: Incidenza della popolazione con cittadinanza straniera sulla popolazione totale per provincia e classe di età - Anno 2005 (Valori percentuali)

Provincia	Classe di età					Totale
	0-14	15-29	30-44	45-64	65 e +	
Arezzo	10,5	12,4	10,2	3,6	0,7	6,7
Firenze	10,9	13,4	11,5	4,4	0,6	7,3
Grosseto	5,6	8,8	7,6	3,8	0,8	4,8
Livorno	4,6	6,5	6,1	2,8	0,7	3,8
Lucca	5,9	6,8	6,4	2,6	0,7	4,1
Massa-Carrara	4,9	6,1	6,1	2,6	0,5	3,7
Pisa	7,2	8,8	7,8	3,3	0,6	5,1
Pistoia	9,2	11,3	8,5	3,0	0,6	5,8
Prato	15,7	17,5	13,9	4,2	0,7	9,6
Siena	10,0	11,6	10,3	4,2	0,7	6,5
Regione Toscana	8,9	10,8	9,3	3,6	0,7	6,0

Figura 24: Popolazione residente con cittadinanza straniera per provincia e classi di età. (Valori percentuali)



La popolazione straniera nelle province costiere (in particolare Livorno, Massa-Carrara e Grosseto) presenta una struttura per età più anziana: la popolazione con meno di 30 anni non supera il 40 % del totale (47,4 % la media regionale) mentre quella con più di 45 anni supera il 20% (18,4% la media regionale). Le province di Prato, Pistoia, Arezzo e Firenze presentano invece la struttura per età più giovane. In particolare, nella provincia di Prato la popolazione con meno di 15 anni è pari al 21,7% della popolazione straniera totale e la popolazione con più di 45 anni è solo il 12,6%; irrisoria la percentuale della popolazione con più di 64 anni, pari all'1,4% (Figura 24).

Figura 25: Indice di vecchiaia della popolazione residente con cittadinanza straniera.

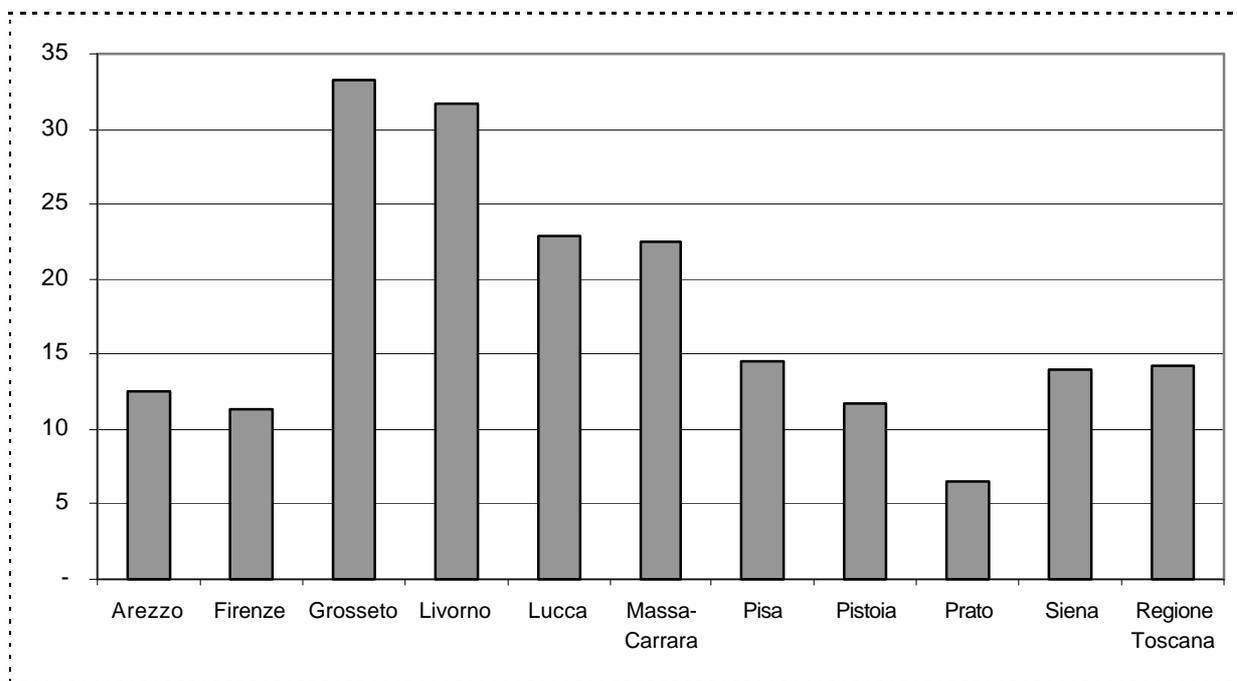
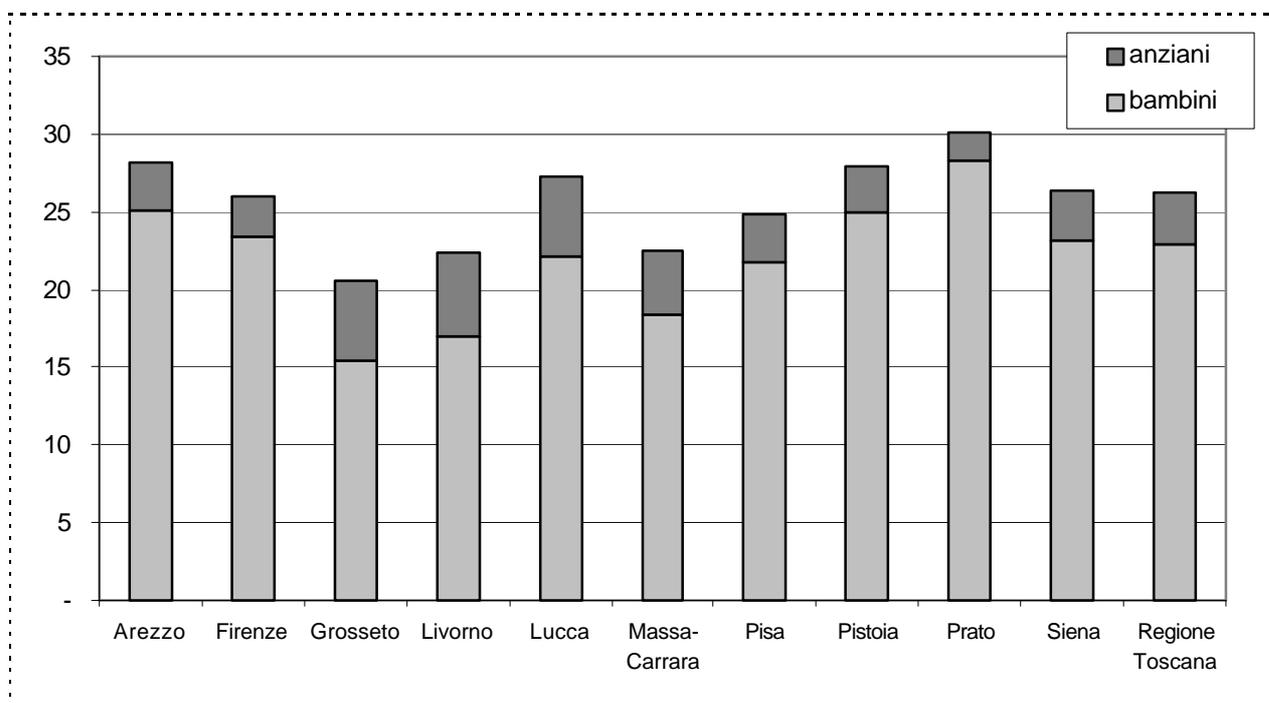


Figura 26: Indice di dipendenza della popolazione residente con cittadinanza straniera.



I valori assunti dall'indice di vecchiaia (popolazione con più di 64 anni rapportata alla popolazione con meno di 15 anni) e dall'indice di dipendenza (rapporto fra la somma della popolazione con più di 64 anni e con meno di 15 anni e la popolazione con 15-64 anni) confermano una volta di più come in tutte le province i bambini siano notevolmente superiori agli anziani (in particolare in provincia di Prato) e come vi sia una presenza straniera con più anziani nelle province di Livorno, Grosseto, Lucca e Massa Carrara (Figura 25 e Figura 26). Quello che emerge chiaramente non sono tanto le differenze dei valori degli indicatori nelle varie province, ma la differenza tra quelli calcolati rispetto alla popolazione residente con cittadinanza italiana.

I valori assunti dai principali indicatori demografici (Tabella 3) risultano di facile interpretazione: nella popolazione con cittadinanza italiana la componente anziana è il doppio rispetto ai bambini (0-14 anni), mentre per la popolazione con cittadinanza straniera sono i bambini ad essere ben 7 volte superiori agli anziani (indice di vecchiaia). Qualora la popolazione toscana fosse composta dai soli residenti con cittadinanza italiana, ogni 2 persone in età lavorativa avrebbero un "carico sociale" di 1 persona in età non lavorativa (indice di dipendenza), e ogni 3 persone che si ritirerebbero dal lavoro sarebbero sostituite solo da 2 lavoratori (indice di ricambio). Viceversa, qualora la popolazione toscana fosse composta dai soli residenti con cittadinanza straniera, il "carico sociale" delle persone in età non lavorativa sarebbe suddiviso in 4 persone, e per ogni persona che esce dall'età lavorativa avremmo 3 persone che la sostituirebbero.

Tabella 3: Indicatori demografici della popolazione residente in toscana per cittadinanza – Anno 2005

Indicatore	Cittadinanza	
	<i>Stranieri</i>	<i>Italiani</i>
% anziani	2,6	24,5
Indice di vecchiaia	14,2	208,7
Indice di dipendenza	26,2	56,9
Indice di ricambio	30,8	153,9

Nella popolazione residente in Toscana con cittadinanza straniera è pressoché equivalente il peso della popolazione maschile (50,3%) e della popolazione femminile (49,7 %). Scendendo a livello provinciale (Figura 27) i maschi risultano essere superiori alle donne soprattutto nella provincia di Pisa, Prato, Firenze, Arezzo e Massa Carrara.

La popolazione residente in toscana con cittadinanza italiana presenta una maggior incidenza di uomini dalla nascita fino all'età di 45 anni mentre dai 45 anni in poi le donne sono sempre più numerose degli uomini. Tale andamento deriva dalla maggior sopravvivenza delle donne ed è una costante in tutte le popolazioni stabili e sufficientemente numerose dei paesi occidentali.

Il rapporto fra uomini e donne non è così regolare nel caso della popolazione residente con cittadinanza straniera: la prevalenza nel territorio di persone di sesso maschile e femminile in questo caso è legato non solo all'effetto diversificato della mortalità ma anche del mercato del lavoro che può richiamare più o meno uomini e donne. E' significativo che vi sia a livello regionale una preponderanza molto rilevante di maschi fra i 14 e i 21 anni e che vi sia una presenza significativa di donne fra i 24 e i 31 anni. Le donne con più di 45 anni sono molto più numerose degli uomini coetanei, soprattutto per la fascia di età 50-64 anni. Oltre i 65 anni l'esigua numerosità della popolazione straniera rende il rapporto di mascolinità molto instabile e non è possibile osservare un trend definito.

Figura 27: Rapporto di mascolinità della popolazione residente con cittadinanza straniera per provincia.

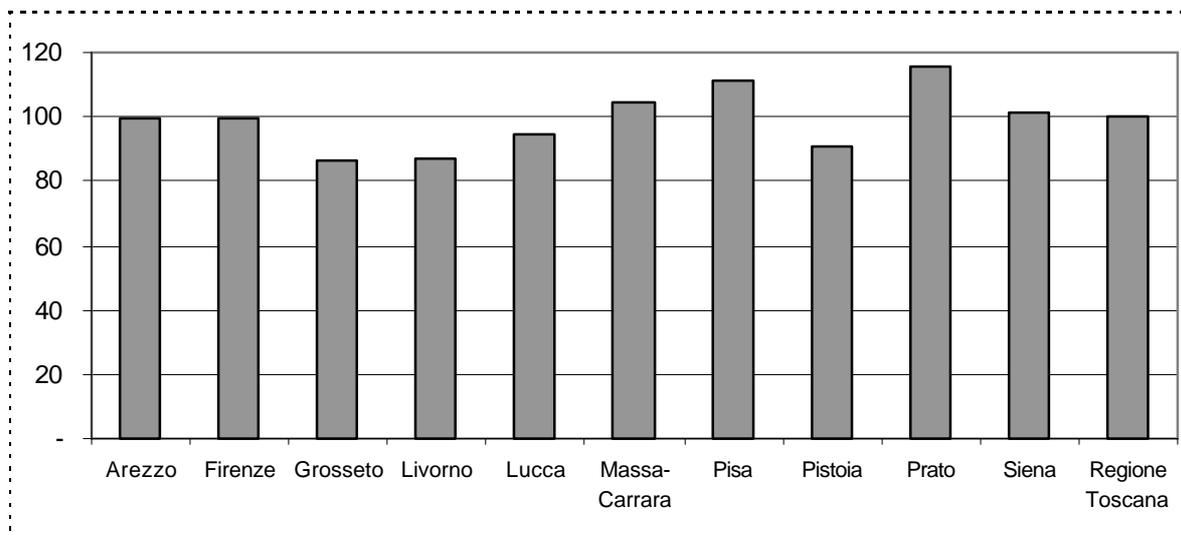


Figura 28: Rapporto di mascolinità della popolazione residente per classe di età e cittadinanza.



5 MOTIVO DELL'INGRESSO E PAESI DI CITTADINANZA

5.1 Il motivo dell'ingresso dal 1991 ad oggi

La rilevazione dei permessi di soggiorno permette di conoscere il motivo del rilascio e l'analisi dei dati dal 1991 ad oggi consente di comprendere meglio le caratteristiche della componente migratoria e le politiche migratorie attuate.

Da una prima analisi dei dati emerge come la ricerca di lavoro e di migliori condizioni di vita siano all'origine della maggior parte dei flussi migratori in Toscana. I permessi di soggiorno rilasciati per motivi legati al lavoro erano nei primi anni '90 il 55,3 % del totale, mentre negli anni 1998-2003 hanno raggiunto il 60%. Contemporaneamente cresce anche il numero di permessi di soggiorno per ragioni familiari, dal 17,6 % degli anni 1991-94 al 28,6 % degli anni 2004-2005. I permessi rilasciati per lavoro e ricongiunzione familiare rappresentano quindi l'89% del totale del periodo 2003-2005, contro il 73% relativo al periodo 1991-1994, fatto che denota una componente straniera sempre più stabile.

Le tipologie di motivi d'ingresso legati al lavoro sono cambiati nel tempo, anche in seguito alle modifiche legislative introdotte: è estremamente ridotto il numero di permessi di soggiorno rilasciati per *ricerca di lavoro* (1,1% dei permessi nel 2004-2005) mentre è in crescita sia l'ingresso per *lavoro dipendente* (49,6%) che *lavoro autonomo* (9,6%).

Negli anni '90, quelli dell'emergenza umanitaria della penisola balcanica, tra i motivi del rilascio dei permessi di soggiorno vi erano anche quelli per asilo politico e motivi umanitari (4-5%) mentre si riducono notevolmente negli anni tra 1998 e il 2005, assumendo nell'ultimo biennio un peso percentuale sul totale dei permessi solo del 0,5 %.

Tabella 4 – Distribuzione dei permessi di soggiorno per anni e motivo di rilascio – Toscana Anni 1991-2005

Anni	lavoro dipendente	ricerca lavoro	lavoro autonomo	famiglia	residenza elettiva	studio
1991-1994	71.204	16.404	15.072	32.706	17.245	13.381
1995-1997	82.443	21.075	11.198	37.814	14.135	10.449
1998-2000	136.963	23.102	24.793	77.206	17.199	12.133
2001-2003	186.936	9.559	35.307	110.793	19.021	13.863
2004-2005	174.968	3.812	33.967	100.962	15.952	12.070

Anni	Asilo politico, motivi umanitari e di salute	religione	turismo	Adozione, affidamento, minori	Altri	Totale
1991-1994	9.274	4.200	2.765	1.493	1.689	185.433
1995-1997	8.465	3.519	1.670	1.494	849	193.111
1998-2000	4.871	4.008	1.448	4.020	652	306.395
2001-2003	2.823	4.200	1.871	2.179	3.244	389.796
2004-2005	1.603	3.002	4.398	1.956	331	353.021

I permessi rilasciati a coloro che intendono stabilirsi in Toscana e sono in grado di mantenersi senza esercitare alcuna attività lavorativa (residenza elettiva) sono in leggera crescita (in valore assoluto), mentre sono costanti i permessi rilasciati per studio e religione.

Negli ultimi due anni è stato rilevante il numero di permessi di soggiorno rilasciati per motivi turistici (4.400 permessi circa), che mantengono comunque un peso modesto rispetto al totale.

Figura 29: Distribuzione percentuale dei permessi di soggiorno per motivo del rilascio - 1991-1994.

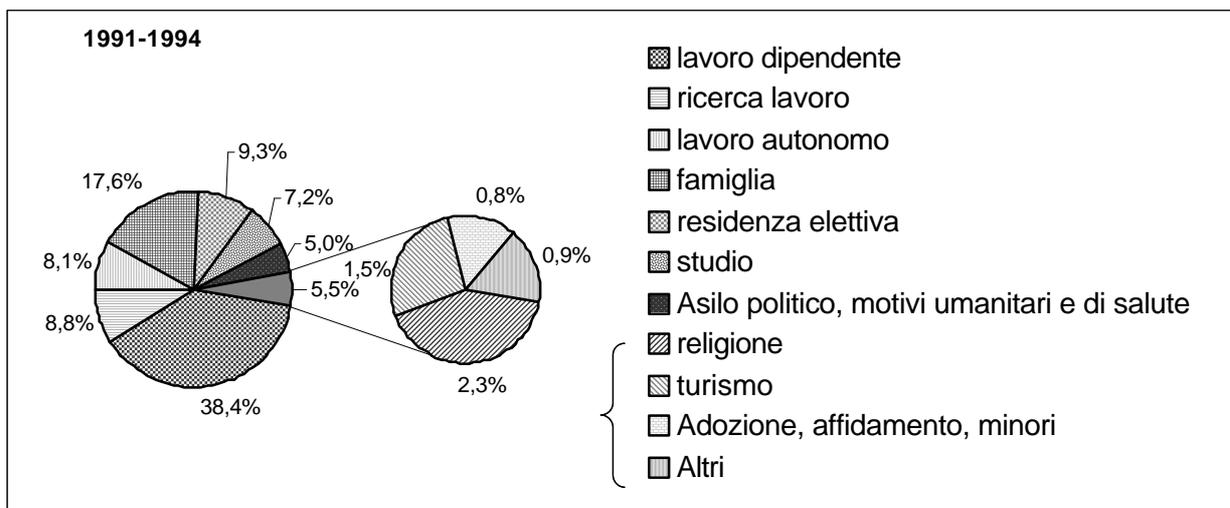


Figura 30: Distribuzione percentuale de permessi di soggiorno per motivo del rilascio - 1995-1997.

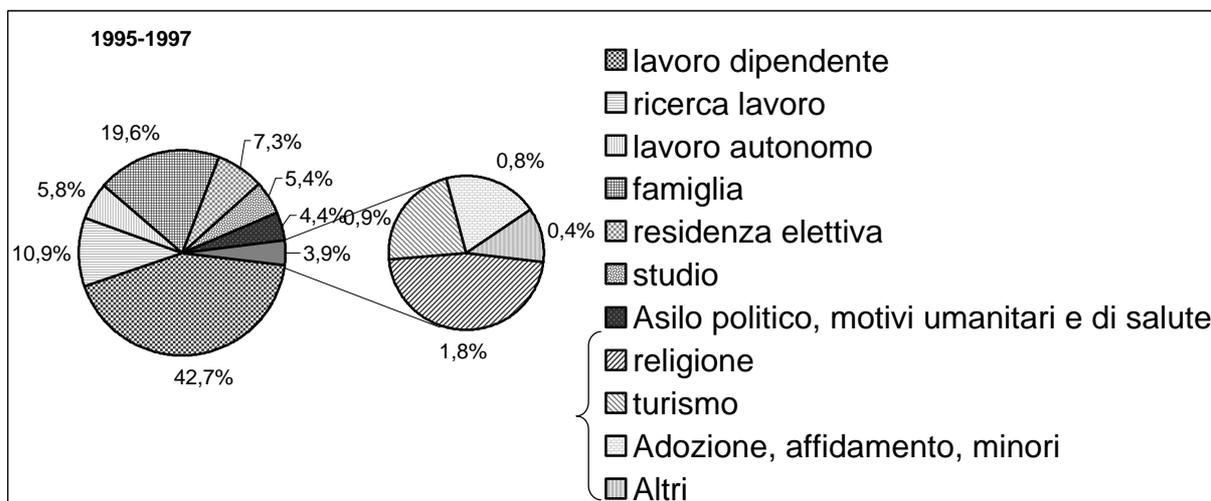


Figura 31: Distribuzione percentuale de permessi di soggiorno per motivo del rilascio - 1998-2000.

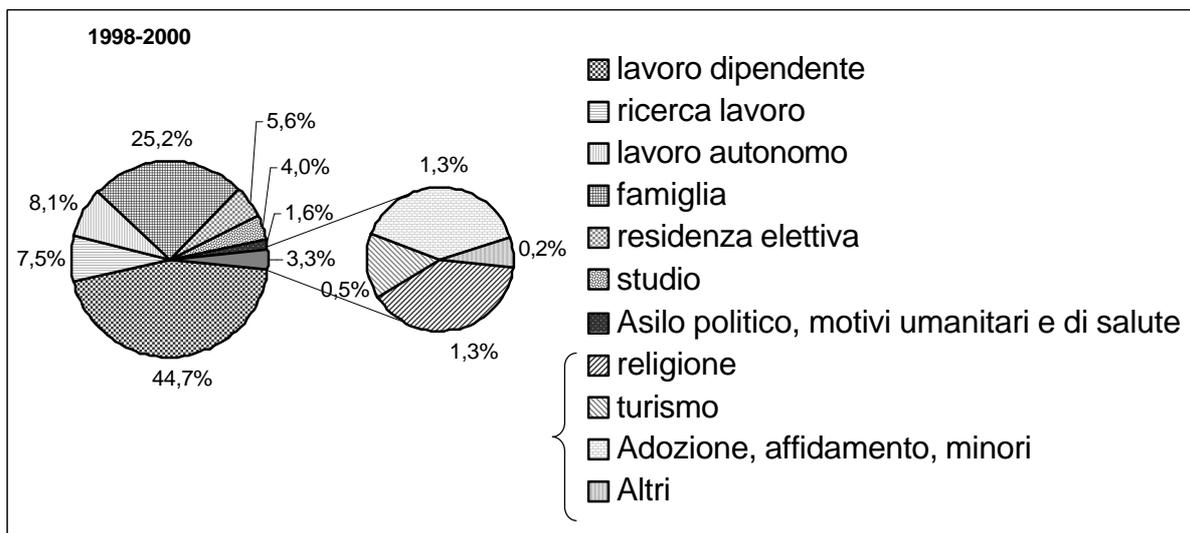


Figura 32: Distribuzione percentuale de permessi di soggiorno per motivo del rilascio - 2001-2005.

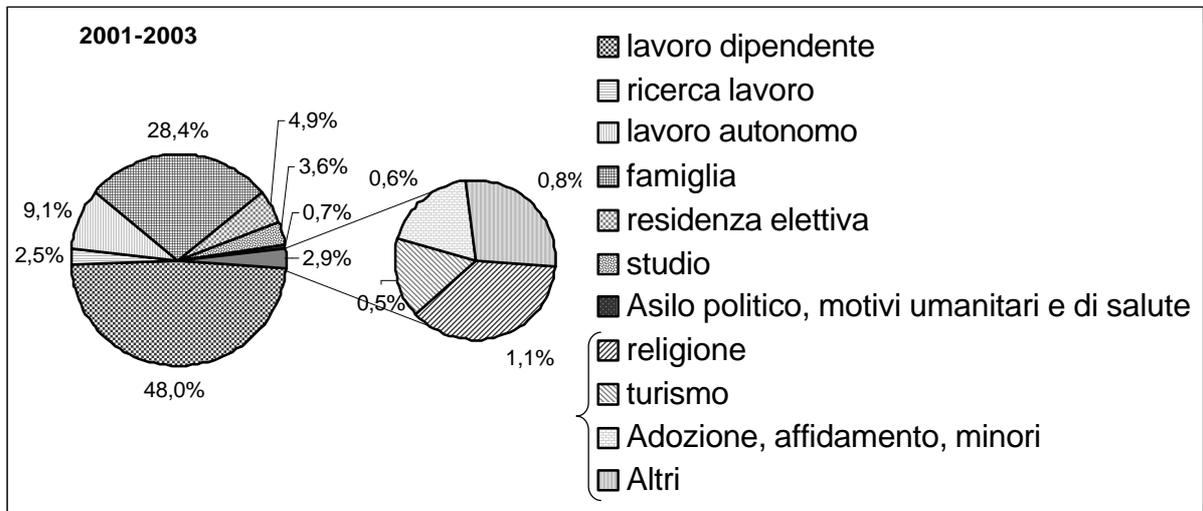
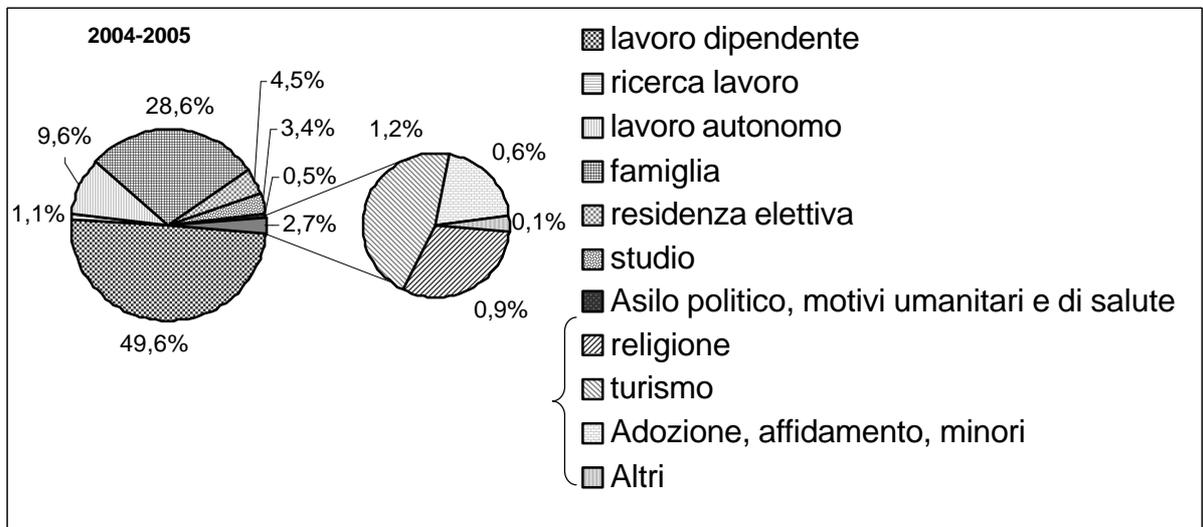


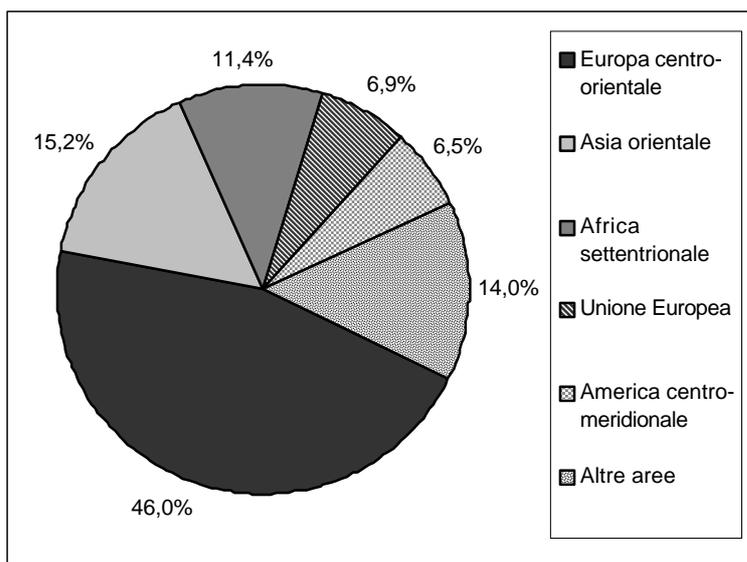
Figura 33: Distribuzione percentuale de permessi di soggiorno per motivo del rilascio - 2001-2005.



5.2 I paesi di cittadinanza più diffusi

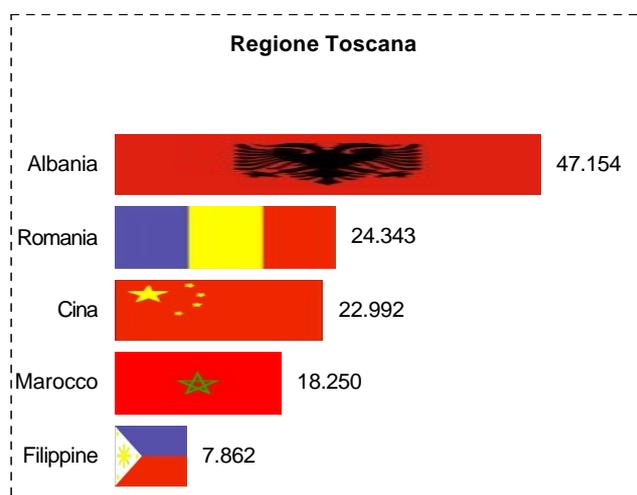
L'Europa centro orientale costituisce l'area di provenienza della maggior parte della popolazione straniera in tutte le province della Toscana (Figura 34), a fronte del 15,2% costituito dall'Asia Orientale e del 11,4% dell' Africa settentrionale.

Figura 34: Popolazione residente con cittadinanza straniera per area geografica di provenienza.



Gli stranieri più numerosi sono gli albanesi (47.154), mentre i rumeni, secondi per numerosità, sono circa la metà (24.373). I cinesi sono poco meno degli albanesi (22.992) mentre al quarto posto troviamo i marocchini (18.250), la prima nazionalità africana.

Figura 35: Popolazione residente nel territorio toscano con cittadinanza straniera: le cinque cittadinanze più diffuse.



Il ventaglio delle nazionalità, se ristrette alle prime cinque per ogni provincia, permette di evidenziare come alcune collettività sono presenti in tutto il territorio toscano (albanesi, marocchini e rumeni), mentre altre sono concentrate per lo più in alcune province (cinesi in provincia di Firenze e Prato, filippini in Provincia di Firenze e Pisa).

Nella provincia di Firenze la comunità più numerosa appartiene all'Europa dell'Est (Albania 18,8 % e Romania 15,7 %), ma c'è anche una discreta presenza di asiatici (Cina 15,7 % e Filippine 6,4 %) e di migranti marocchini (6,%)

Nella provincia di Prato, oltre alla notevole presenza dei cinesi (40,4%) si segnala una presenza importante di pakistani (7,3%).

Nel territorio livornese si segnala la presenza significativa di residenti ucraini (7,9 %) e senegalesi (5,7 %). Numerosi cittadini senegalesi sono presenti anche nelle province di Pisa (9,5 %) e Massa-Carrara (4 %) mentre cittadini provenienti dall'Ucraina sono numerosi anche in provincia di Grosseto (8,0 %).

La provincia di Arezzo si caratterizza per avere una presenza importante di cittadini provenienti dall'Asia centro-meridionale (India 3,9 % e Bangladesh 5,4 %) ; un'altra comunità proveniente da un paese dell'Asia centro-meridionale, oltre alla comunità pakistana di Prato, è presente nella provincia di Lucca dove risiedono numerosi cittadini dello Sri-Lanka (4,6 %).

L'unico paese di cittadinanza del continente americano nei primi cinque posti delle province è la Repubblica Dominicana nella provincia di Massa-Carrara (4,3 %) mentre l'unico paese dell'Unione Europea è il Regno Unito presente a Lucca (3,7 %).

Figura 36: Popolazione residente nelle province toscane con cittadinanza straniera: le cinque cittadinanze più diffuse

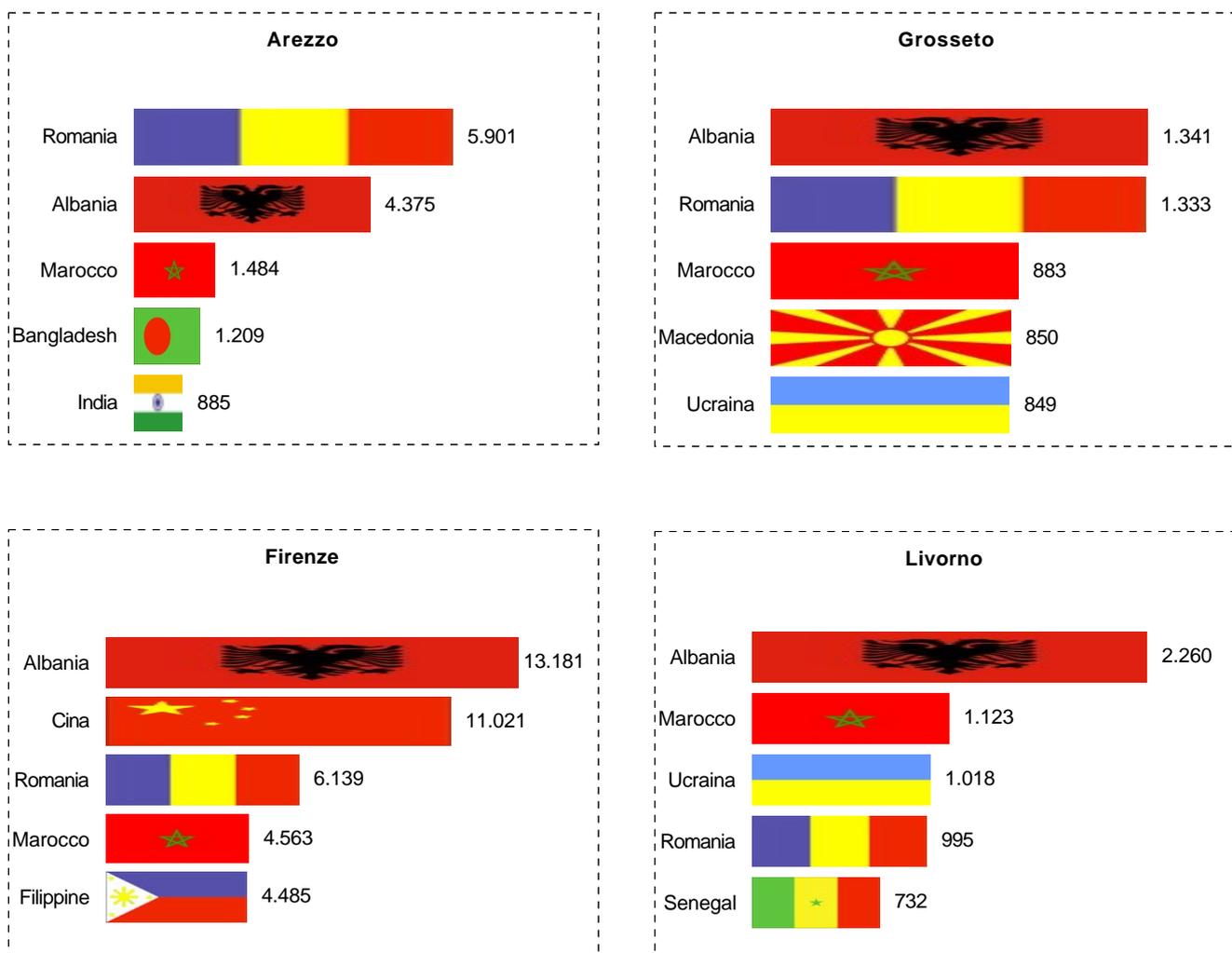
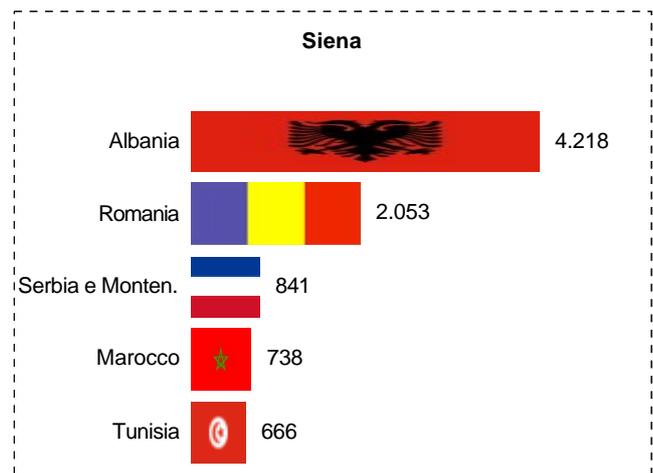
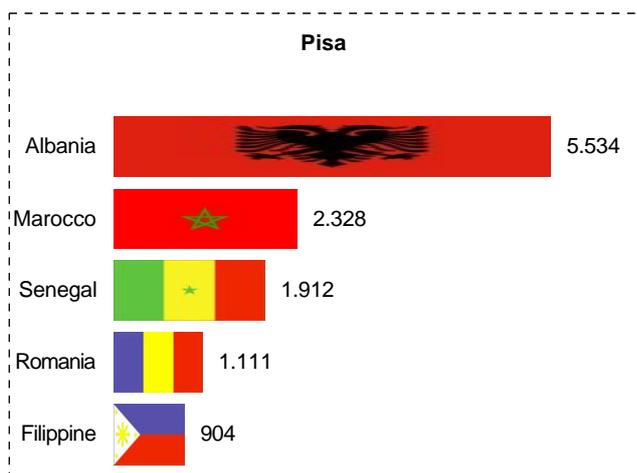
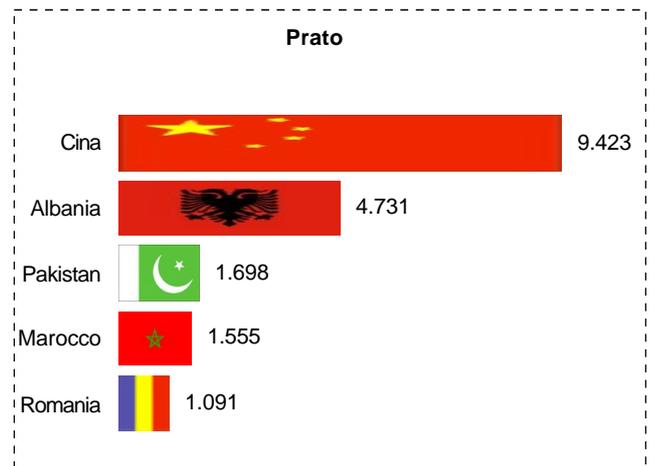
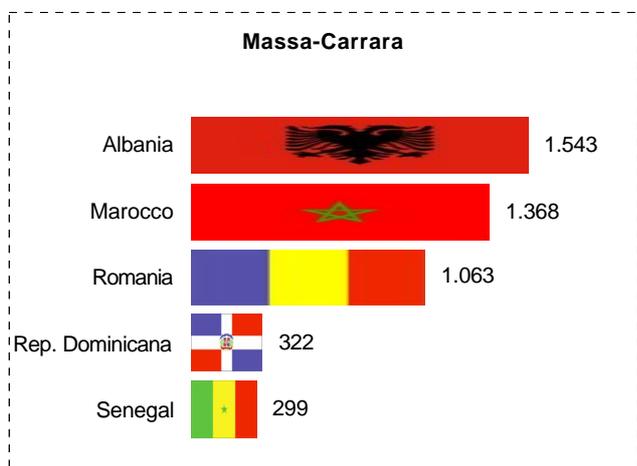
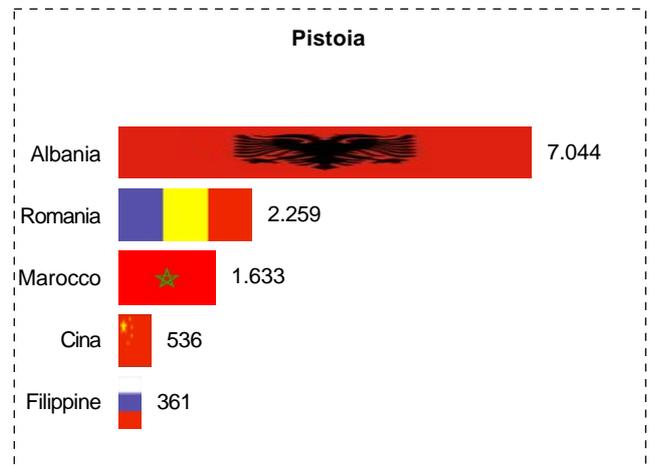
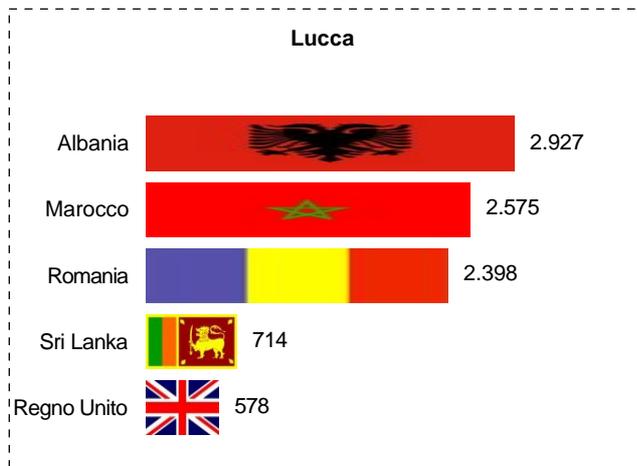


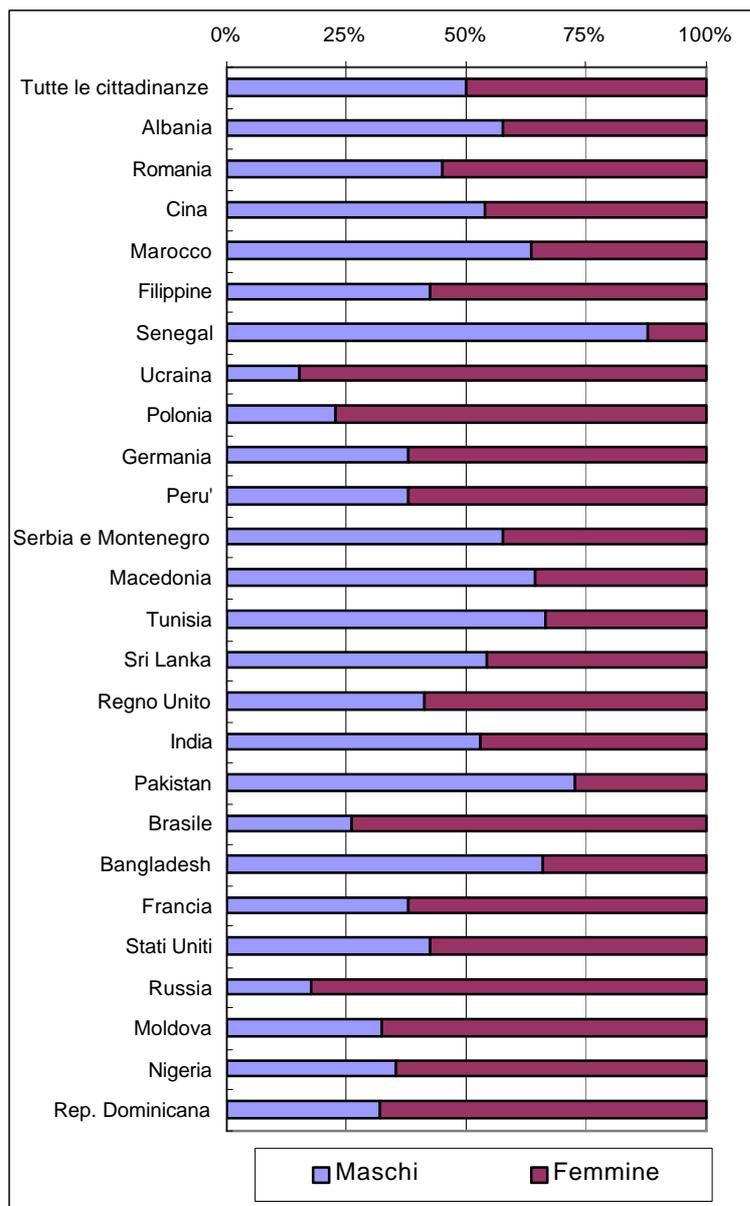
Figura 36: Popolazione residente nelle province toscane con cittadinanza straniera: le cinque cittadinanze più diffuse (continua)



5.3 Distribuzione per sesso e cittadinanza

La distribuzione per genere della popolazione straniera residente in Toscana presenta forti differenze per cittadinanza, anche se a livello regionale il numero di maschi è pressoché uguale rispetto al numero di donne. Infatti, mentre in passato era netta la prevalenza degli uomini stranieri, oggi le donne hanno caratterizzato i più recenti flussi migratori.

Figura 37: Composizione per sesso – prime 25 cittadinanze – Anno 2005.



Si evidenzia una prevalenza maschile soprattutto per gli stranieri provenienti dal Senegal, (che si discosta notevolmente dal valore medio, ottenuto considerando tutte le cittadinanze). Si osserva inoltre, una prevalenza di donne ucraine, polacche e russe, conseguenza dell'ultima regolarizzazione delle assistenti familiari straniere.

Gli stranieri residenti con cittadinanza senegalese sono per l'80% di sesso maschile. La superiorità numerica degli uomini sulle donne si registra per la maggior parte dei cittadini di provenienza africana, ma anche per coloro che sono in possesso di cittadinanza albanese, macedone, pakistana e del Bangladesh.

6 CONCLUSIONI

La dicotomia *cittadino italiano / cittadino straniero* non è più sufficiente a distinguere la popolazione "italiana" dalla popolazione immigrata. Sono sempre più numerosi infatti gli immigrati che diventano italiani per acquisizione di cittadinanza, così come sono sempre più numerosi i minori nati in Italia da genitori stranieri residenti. La popolazione straniera immigrata è comunque ancora la componente che incide maggiormente sulla crescita della popolazione straniera in toscana.

La componente straniera ha ormai un peso non trascurabile sulla popolazione toscana ed è concentrata soprattutto nell'area metropolitana, ma anche i comuni più piccoli e periferici iniziano ad registrare una discreta presenza di stranieri. La provincia di Prato continua a registrare la maggiore incidenza della popolazione con cittadinanza straniera e il maggiore incremento nel 2005.

I comuni più piccoli e i comuni più grandi registrano il maggior afflusso (in termini relativi) di popolazione straniera immigrata, ma registrano anche una mobilità interna negativa (i trasferimenti verso altri comuni italiani superano i trasferimenti da altri comuni). Sono invece i comuni con ampiezza media (5.000-30.000), soprattutto vicini alle grandi città, il luogo in cui si concentrano i trasferimenti interni degli stranieri.

E' la componente straniera a permettere l'incremento della popolazione toscana, grazie ad un saldo positivo sia della componente migratoria che della componente naturale (nascite di cittadini stranieri superiori alle morti). Nel 2005 le province di Firenze, Lucca, Massa-Carrara e Siena se non si tenesse conto della componente straniera registrerebbero un saldo demografico negativo.

Anche l'apporto in termini di struttura per età è positivo: i residenti con cittadinanza straniera hanno un'età media nettamente inferiore alla popolazione con cittadinanza italiana e contribuiscono a mantenere più bassa l'età media dell'intera popolazione. Nella sola classe di età 15-29 anni l'incidenza della popolazione straniera nel 2005 è pari all'10,8 % a livello regionale e raggiunge il 17,5% nella provincia di Prato.

Albanesi, rumeni, e marocchini sono gli stranieri più numerosi e presenti in tutto il territorio. Le comunità cinesi sono consistenti in Toscana, ma sono localizzate soprattutto nelle province di Firenze e Prato. I cittadini provenienti dall'Europa centro-orientale sono sempre più numerosi ma anche cittadini provenienti dall'Asia orientale e dall'America centro-meridionale stanno incrementando la loro presenza.

La distribuzione per sesso ed età della popolazione straniera è differente rispetto a quella italiana: nella popolazione straniera si registra una preponderanza molto rilevante di maschi fra i 14 e i 21 anni mentre c'è una presenza significativa di donne fra i 24 e i 31 anni e fra i 50 e i 65 anni. Il rapporto fra i sessi è molto disomogeneo anche se analizzato per singola cittadinanza: i nord-africani sono per lo più di sesso maschile mentre la popolazione con cittadinanza dell'Ucraina, la Polonia, la Russia, e il Brasile sono più numerose le donne.